

**XVIII Rapporto
ASC Naz.le Aps**

Anno 2022

Novembre 2023



Gruppo di lavoro

Questo Rapporto è stato curato da ASC Aps.

Al rapporto hanno contribuito: Licio Palazzini, Rosario Lerro, Elisa Simsig, Vincenzo Donadio, Piera Frittelli, Paola Santoro, Matteo Valsasina, Manuel Bertin.

Si ringraziano le ASC Aps locali, i Rappresentanti Locali delle ASC Aps, gli Operatori Locali di Progetto (OLP) e gli Op.Vol. del SCU coinvolti nelle diverse attività di ricerca messe in campo.

Sommario

<i>Introduzione</i>	5
1. Il Servizio Civile UNIVERSALE in ASC Aps nel 2022 (Bando 2021 - avvio maggio 2022)	8
1.1 <i>Enti accreditati, attività, progetti</i>	8
1.1.1 Le attività di ASC Aps nel 2022.....	8
1.1.2 Il profilo quantitativo dei progetti di ASC Aps	10
1.1.3 I settori di intervento.....	11
1.1.4 Gli enti di accoglienza e le attività svolte	13
1.1.5 Gli atti ispettivi ricevuti	14
1.2 <i>La struttura formativa di ASC Aps</i>	15
1.2.1 L'organizzazione formativa	15
1.2.2 La Formazione Generale realizzata.....	15
1.2.3 I numeri della nostra formazione generale.....	16
1.2.4 La formazione generale: esiti del monitoraggio interno	17
1.2.5 La formazione a distanza.....	22
1.2.6 La formazione specifica	22
1.2.7 La nostra finestra sul mondo giovanile.....	24
1.3 <i>La comunicazione in ASC Naz.le Aps - Bando 2021, avvio maggio 2022</i>	26
1.3.1 La promozione del bando	26
1.3.2 Comunicare tutto l'anno.....	27
1.3.3 Nuovi strumenti.....	28
1.3.4 Tutti con lo stesso fine	29
2. Gli olp nei progetti di ASC Aps	30
2.1 <i>Il monitoraggio sugli OLP dei progetti della rete associativa</i>	30
2.1.1 Il profilo degli OLP (Operatori Locali di Progetto)	30
2.1.2 Le motivazioni degli OLP	31
2.1.3 Il peso dei fattori esterni sulla realizzazione dei progetti.....	33
2.1.4 I giudizi sull'esperienza: gli OLP a confronto con gli operatori volontari.....	33
2.2 <i>Il profilo e le motivazioni degli operatori volontari in servizio</i>	37
2.2.1 Chi sono i volontari della rete ASC APS.....	37
2.2.2 Le ragioni di scelta del servizio civile e quanto conta la precedente esperienza di volontariato	39
2.2.1 Il bando 2021 di SCU: una promessa non sempre mantenuta	40
2.2.2 Metodologia	42
2.3 <i>L'attestazione delle conoscenze e competenze trasversali</i>	43
2.3.1 Il modello ASC Aps di valutazione delle conoscenze e competenze maturate	43
2.4 <i>L'Attestato specifico</i>	49
2.4.1 Il percorso strutturato in merito al rilascio dell'attestato specifico.....	49
2.4.2 Il modello EMiT Feltrinelli di valutazione delle conoscenze e competenze maturate.....	49

2.4.3	Il modello EMiT Feltrinelli di valutazione delle conoscenze e competenze maturate.....	50
3.	L'INVESTIMENTO DI ASC APS PER LA REALIZZAZIONE DEL BANDO 2021	54
3.1	<i>Le risorse impiegate per lo svolgimento delle attività di servizio civile universale...</i>	54
3.1.1	L'investimento diretto delle ASC Aps Nazionale e articolazioni territoriali	54
3.1.2	L'investimento finanziario pro-capite per giovane in SCU	56
3.1.3	L'investimento a titolo di tempo lavoro non retribuito: i RLEA.....	56
3.1.4	L'investimento indiretto delle organizzazioni e enti che attuano i progetti.....	57
3.1.5	Considerazioni da fare	58

Introduzione

Il XVIII Rapporto ASC Naz.le Aps Anno 2022 fornisce un'analisi dettagliata delle attività svolte nell'ambito del Servizio Civile Universale (SCU) in ASC Aps. Il rapporto si articola in diverse sezioni che coprono vari aspetti del servizio civile, tra cui l'accreditamento degli enti, la progettazione, l'offerta formativa, la comunicazione, il monitoraggio degli operatori locali di progetto e degli operatori volontari, nonché l'investimento dell'organizzazione per la realizzazione del bando 2021. Questi aspetti hanno visto impegnata l'associazione dall'autunno del 2021 all'estate del 2023. Un tempo lungo che racconta l'impegno di ASC Aps Naz.le in tutte le fasi legate al bando 2021, dalla progettazione alla rendicontazione delle attività dei giovani in SCU.

Va tenuto presente che la ripetitività annuale delle stesse fasi richiede un notevole sforzo da parte di ASC Aps e degli enti di accoglienza accreditati (ben 1.437) poiché la programmazione degli interventi richiede un impegno rilevante per: progettazione, deposito, valutazione, bando, selezioni, attuazione e rendicontazione. Questa situazione evidenzia la complessità e le sfide legate alla gestione delle attività condizionate da fattori esterni che influenzano il servizio civile e la sua programmazione, quali il finanziamento annuale e l'impossibilità di progettare interventi temporalmente significativi sia per quanto riguarda la qualità dell'esperienza dei giovani che per quello che concerne l'impatto dei progetti di Servizio Civile sulle comunità in cui sono calati.

Il rapporto evidenzia l'importanza della formazione generale come parte integrante del percorso di servizio civile. In particolare, la sezione relativa alla struttura formativa di ASC Aps fornisce un'analisi dettagliata della formazione generale realizzata, dei numeri relativi a questa formazione e dei risultati del monitoraggio interno. Inoltre, vengono esaminati anche la formazione a distanza e la formazione specifica, offrendo così una panoramica completa delle attività formative svolte nell'ambito del SCU.

La comunicazione riveste un ruolo fondamentale nel rapporto, con particolare enfasi sull'importanza di accompagnare i giovani volontari durante l'intero percorso di servizio civile. Viene evidenziato il contatto iniziale durante la formazione generale come punto di contatto diretto con gli operatori volontari, nonché l'attività comunicativa svolta durante il servizio civile attraverso i media digitali.

Il documento fornisce anche informazioni dettagliate sulle risorse economiche dedicate dal sistema ASC Aps al Servizio Civile Universale (SCU).

Circa il 95% delle risorse statali è destinato al pagamento dell'assegno mensile degli operatori volontari e alla loro copertura assicurativa.

I costi generati dalla progettazione, dalle campagne promozionali, dalle selezioni delle domande, l'avvio e la realizzazione del servizio, la formazione specifica, il monitoraggio delle attività e del grado di soddisfazione degli operatori volontari, sono sostenuti dagli enti accreditati.

Gli enti del Terzo Settore devono avvalersi di autofinanziamento e affrontare le crescenti necessità delle comunità. La crescita numerica dei contingenti 2020-2023 ha bilanciato le difficoltà finanziarie, ma le incertezze per i prossimi anni rappresentano un ostacolo agli investimenti degli enti.

L'universalità del SCU richiede l'accesso di tutti coloro che fanno domanda e hanno i titoli per partecipare, e la rendicontazione dei risultati è fondamentale per mantenere il consenso all'istituto.

Risorse aggiuntive a quelle statali, dedicate ad esempio alla qualificazione, rappresentano le nuove frontiere sul piano economico per il SCU e per ASC Aps nel XVIII Rapporto sono evidenti le sfide finanziarie che assieme alle nostre articolazioni territoriali e agli enti di accoglienza ci troveremo ad affrontare per sostenere il Servizio Civile Universale e la vita associativa di ASC Aps.

Complessivamente, il rapporto offre spunti significativi per comprendere l'efficacia e l'impatto del servizio civile dentro e fuori l'organizzazione.

Articolazione del rapporto

Il rapporto si compone di 3 Sezioni.

La *prima* Sezione descrive le principali attività di servizio civile svolte nell'ambito della rete di ASC Nazionale Aps (ASC Naz.le Aps) per la partecipazione al bando ordinario 2021: l'accreditamento, l'avvio dei progetti con l'inclusione della selezione e avvio al servizio degli operatori volontari del SCU, per area geografica e settore (a cura di Vincenzo Donadio), le caratteristiche delle attività di formazione dei giovani in servizio secondo quanto analizzato dallo Staff ASC Nazionale Aps che ne cura lo svolgimento (a cura di Paola Santoro e Piera Frittelli). È presente un paragrafo sugli OLP con dati elaborati in base al monitoraggio a loro destinato (a cura di Elisa Simsig). Infine, è stato inserito un capitolo che presenta le attività svolte nell'ambito della comunicazione sia interna all'associazione che realizzata attraverso i social (Manuel Bertin).

La *seconda* Sezione tratta l'analisi dei dati raccolti, sempre mediante il monitoraggio, sugli operatori volontari SCU in servizio (a cura di Elisa Simsig), il tema della messa in trasparenza e attestazione delle competenze prodotta per gli operatori volontari allo scopo di aiutarli ad aumentare la propria consapevolezza di quanto appreso durante l'esperienza del servizio civile e aiutarli al contempo a portare le conoscenze e competenze apprese nel proprio percorso di vita personale e professionale di cui è titolare "Emit Feltrinelli" attraverso una relazione curata da Matteo Valsasina.

La *terza* Sezione, curata da Licio Palazzini, riguarda l'investimento economico diretto di ASC Nazionale Aps e delle ASC Aps locali per la realizzazione delle attività di servizio civile con un cenno alla misurazione del tempo lavoro non retribuito messo a disposizione, a cui si aggiunge una stima del tempo lavoro dedicato dalle risorse umane messe a disposizione dagli enti di accoglienza con una valutazione economica di tale disponibilità e una stima del costo sostenuto per l'uso delle sedi di attuazione e delle attrezzature necessarie alla attuazione dei progetti.

1. IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE IN ASC APS NEL 2022 (Bando 2021 - avvio maggio 2022)

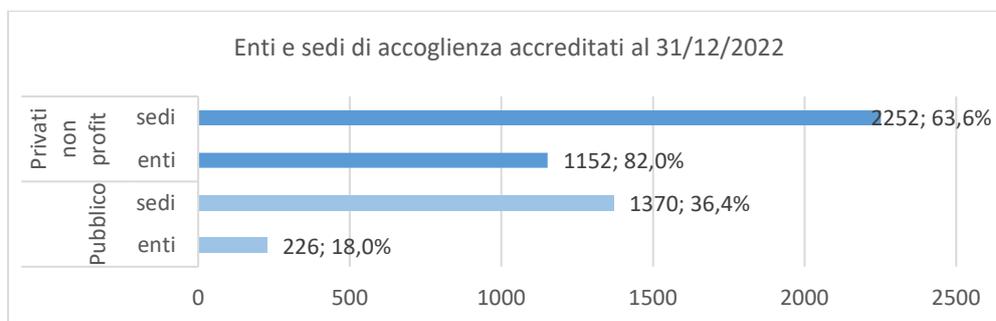
1.1 Enti accreditati, attività, progetti

1.1.1 Le attività di ASC Aps nel 2022

Nel corso del 2022 si sono realizzate le attività dei progetti inseriti nel bando del 13 dicembre 2021. Le selezioni si sono realizzate nei mesi di febbraio e marzo 2022 e l'avvio delle attività degli operatori e delle operatrici volontarie è avvenuto il 24 maggio 2022.

In contemporanea sono state avviate le procedure interne per l'iscrizione di nuovi enti di accoglienza, cui ha fatto seguito una prima istanza di deposito al dipartimento nel mese di giugno; ulteriori richieste sono state avanzate nel mese di novembre. Da dicembre 2017 ASC Aps ha avviato le procedure interne per l'accreditamento all'albo SCU. Nella prima richiesta di accreditamento sono stati inseriti, in maggior parte, enti di accoglienza già presenti nell'albo SCN. L'esame della documentazione da parte del DPGSCU si è protratto per gran parte del 2018, ben oltre i 180 giorni previsti per la conclusione del procedimento. Il 17 dicembre 2018, ASC Aps è stato accreditato come ente SCU con codice SU00020. Nel corso degli anni successivi, la compagine degli enti di accoglienza accreditati con ASC Aps si è arricchita con ulteriori organizzazioni, per la maggior parte soggetti alla prima esperienza con il servizio civile. In tal modo ASC Aps ha svolto la doppia funzione di facilitare gli ingressi delle piccole organizzazioni nel SCU e di aggregatore dell'offerta nella programmazione degli interventi. Funzione che ha rinnovato l'impegno a amalgamare organizzazioni già esperte con altre da formare, sfida identica a quella posta in sede di coprogrammazione fra enti titolari diversi, ma che, inspiegabilmente, nella attribuzione dei punteggi ai programmi e progetti, viene svalutata con un punteggio inferiore. Ai fini di questo rapporto, prendiamo in esame la situazione dei soggetti accreditati al 31/12/2022.

Graf. 1 - Enti di accoglienza e sedi di attuazione



Rilevazione ASC Nazionale Aps 2023

Il grafico esplicita la nota maggioranza (82%) di enti di accoglienza del privato sociale che costituiscono la rete dei soggetti accreditati con ASC Aps, cui si aggiunge il 18% di enti pubblici, tra cui comuni, ASL, Unioni dei comuni, scuole e università.

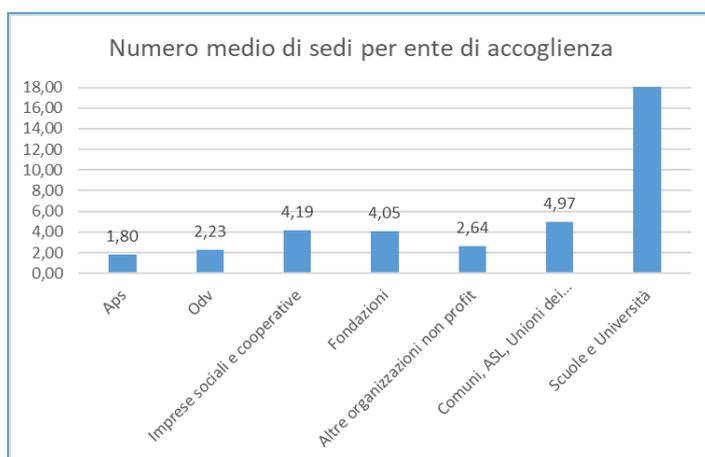
Tbl.1 - Tipologia degli enti di accoglienza

Regione	Aps		Odv		Imprese sociali e cooperative		Fondazioni		Altre organizzazioni non profit		Comuni, ASL, Unioni dei comuni e altri enti locali		Scuole e Università		TOTALE	
	enti	sedi	enti	sedi	enti	sedi	enti	sedi	enti	sedi	enti	sedi	enti	sedi	enti	sedi
Piemonte	93	124	5	7	4	7	1	1	23	64	14	14	0	0	140	217
Valle D'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lombardia	87	109	3	11	0	0	0	0	22	51	0	0	1	1	113	172
Trentino-Alto Adige	4	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	8
Veneto	33	43	7	20	8	24	1	11	8	12	24	73	0	0	81	183
Friuli-Venezia Giulia	29	53	6	15	4	4	1	4	10	16	8	19	0	0	58	111
Liguria	19	44	2	2	1	4	0	0	2	2	0	0	0	0	24	52
Emilia-Romagna	120	196	14	40	31	189	5	10	23	59	66	472	5	248	264	1214
Toscana	88	198	9	13	12	87	2	7	20	66	28	149	0	0	159	520
Umbria	17	34	1	3	0	0	0	0	2	6	3	11	0	0	23	54
Marche	18	30	2	3	1	23	1	1	5	10	21	120	3	68	51	255
Lazio	25	52	3	10	1	1	3	3	12	28	12	45	2	8	58	147
Abruzzo	13	21	1	3	0	0	0	0	0	0	1	6	0	0	15	30
Molise	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Campania	66	112	15	22	12	18	1	2	17	27	12	35	0	0	123	216
Puglia	39	84	4	8	9	18	2	2	9	23	5	35	5	6	73	176
Basilicata	2	2	0	0	0	0	0	0	2	12	1	3	0	0	5	17
Calabria	36	67	7	8	15	38	2	19	13	19	11	43	2	5	86	199
Sicilia	63	85	8	8	3	9	1	1	10	19	2	9	0	0	87	131
Sardegna	11	13	0	0	0	0	0	0	3	3	0	0	0	0	14	16
Estero	0	101	0	21	0	1	0	20	0	61	0	0	0	0	0	204
TOTALE	763	1376	87	194	101	423	20	81	181	478	208	1034	18	336	1378	3922
% sul totale	55,4%	35,1%	6,3%	4,9%	7,3%	10,8%	1,5%	2,1%	13,1%	12,2%	15,1%	26,4%	1,3%	8,6%	100,0%	100,0%

Rilevazione ASC Nazionale Aps 2023

Esaminando nel dettaglio gli enti di accoglienza, è possibile apprezzare come la maggioranza della rete di soggetti accreditati con ASC Aps, sia costituito da associazioni di promozione sociale (APS), che rappresentano oltre il 55%.

Graf.2 - Dimensione media degli enti di accoglienza



Rilevazione ASC Naz.le Aps 2023

Il grafico mostra la dimensione media degli enti di accoglienza in termini di sedi di attuazione accreditate. Le APS sono in assoluto i soggetti con il numero medio di sedi più basso; si attestano sotto le due sedi per ente.

Le dimensioni restano comunque contenute, inferiori alle 5 sedi per ente, per tutti i soggetti privati e per la maggior parte degli enti locali (comuni, ASL, unioni dei comuni).

Questo elemento di gracilità si ripresenta in sede di capacità numerica di impiego dei giovani, quando, stando con i piedi per terra, spesso è ritenuto sostenibile la presenza di un solo operatore volontario. In questo la rete associativa ASC Aps rifugge da logiche massive negli impegni presenti in altri enti accreditati.

Esplodono invece nel caso delle scuole e delle università, in particolar modo a causa della presenza nell'albo di grandi poli universitari, cui fa capo un numero di sedi molto elevato. Per questi soggetti, il numero medio di sedi è di circa 18.

1.1.2 Il profilo quantitativo dei progetti di ASC Aps

A seguire vengono presi in considerazione i progetti e i volontari avviati al servizio a maggio 2022. Il bando di concorso, aperto a cittadini italiani e stranieri, è stato attivato il 13 dicembre 2021.

Per avere un quadro completo è, quindi, utile riassumere i dati relativi agli esiti delle selezioni del bando. La domanda di partecipazione poteva essere presentata in modalità completamente digitale, attraverso l'accesso con il sistema SPID alla piattaforma predisposta dal DPGSCU.

Al bando di concorso afferivano, oltre ai programmi ordinari, anche i programmi dei bandi dedicati al Servizio Civile Digitale e al Servizio Civile Ambientale.

Nel periodo di validità del bando sono state ricevute 6.611 domande, con una distribuzione maggiore nelle regioni centrali (49%) nei confronti delle regioni del nord (20%) e del sud e isole (37%). In ogni caso, il totale delle domande è di gran lunga superiore al totale dei posti messi a bando in ogni area geografica. Al momento di avvio al servizio, 24 maggio 2022, gli operatori volontari selezionati erano 1989; di questi, 418 non sono entrati in servizio, e 120 hanno interrotto il servizio entro i primi 120 giorni. 387 operatori volontari sono subentrati ai rinunciatari, cominciando la propria attività nel corso dei primi 4 mesi di servizio.

Tbl.2 - Posti e domande bando 13 dicembre 2022

	Posti messi a bando (A)	Domande Presentate (B)	
		Maschi	Femmine
Bando			
Settore			
Assistenza	885	387	928
Totale Settore Assistenza	885	387	928
Educazione e promozione culturale	1347	1342	1889
Patrimonio artistico culturale	283	457	937
Totale Cultura ed Educazione	1630	1799	2826
Ambiente	115	259	241
Protezione civile	0	0	0
Agricoltura sociale	10	14	6
Totale Ambiente e Protezione Civile	125	273	247
Totale Italia	2640	2459	4001
Servizio civile all'estero	27	49	102
Totale generale *	2667	2508	4103
Regione			
Piemonte	313	289	355
Valle D'Aosta	0	0	0
Lombardia	172	133	207
Trentino-Alto Adige	0	0	0
Veneto	126	65	131
Friuli-Venezia Giulia	48	26	56
Liguria	38	42	51
Emilia-Romagna	764	566	1268
Toscana	215	175	360
Umbria	76	49	87
Marche	90	95	199
Lazio	86	185	250
Abruzzo	0	0	0
Molise	0	0	0
Campania	341	246	327
Puglia	0	12	15
Basilicata	0	0	0
Calabria	176	224	268
Sicilia	171	290	384
Sardegna	24	62	43
Estero	27	49	102
Totale *	2667	2508	4103

Rilevazione ASC Naz.le Aps 2023

Ai fini dei successivi paragrafi, sono stati considerati esclusivamente i 2007 operatori volontari che hanno realizzato almeno un mese di servizio.

1.1.3 I settori di intervento

Analizzando i progetti realizzati (tabella 3), il settore che vede il maggiore impegno nelle attività si conferma la promozione culturale, in cui conferiscono anche le attività educative e sportive, con oltre il 49% del totale. Considerando anche le attività riferite al

patrimonio artistico e culturale (10%) e al patrimonio ambientale (6%), diviene evidente la preponderanza di attività culturali proposte con i progetti da ASC aps.

Tbl.3 - Progetti depositati e realizzati

Settore	Valutati	Realizzati	% realizzati sul totale
Assistenza	105	91	32%
Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo	208	140	49%
Patrimonio storico, artistico e culturale	41	28	10%
Patrimonio ambientale e riqualificazione urbana	21	17	6%
Protezione civile	1	0	0%
Agricoltura di Montagna, agricoltura sociale e biodiversità	2	2	1%
Estero	7	6	2%
TOTALE	385	284	100%

Rilevazione ASC Naz.le Aps 2023

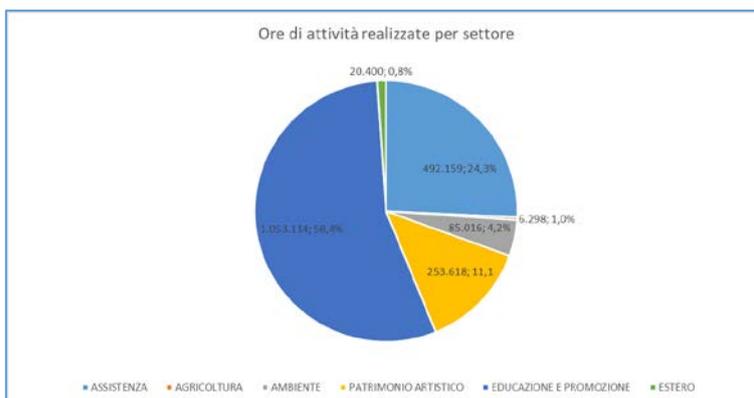
Prendendo in considerazione le ore di attività realizzate per area e per territorio, si evidenzia ancora di più la predominanza delle aree culturali. Le attività realizzate in progetti di tutela del patrimonio artistico, educazione e promozione culturale, promozione dello sport costituiscono oltre il 68% delle ore di servizio svolte dagli operatori volontari in ASC Aps.

Tbl.4 - Ore realizzate per settore e regione

Regione	ASSISTENZA	AGRICOLTURA	AMBIENTE	PATRIMONIO ARTISTICO	EDUCAZIONE E PROMOZIONE	ESTERO	TOTALE
Piemonte	39.121	6.298	3.912	3.244	140.835		193.410
Valle D'Aosta	0	0	0	0	0		0
Lombardia	35.590	0	8.969	0	56.105	5.100	105.765
Trentino-Alto Adige	0	0	0	0	0		0
Veneto	15.744	0	0	21.564	44.655		81.963
Friuli-Venezia Giulia	9.542	0	0	0	21.183	5.100	35.824
Liguria	954	0	3.817	0	19.656		24.427
Emilia-Romagna	102.668	0	17.843	121.752	223.180		465.443
Toscana	66.696	0	5.153	17.461	60.399		149.709
Umbria	43.701	0	0	0	25.381		69.082
Marche	14.790	0	0	31.965	17.366		64.120
Lazio	5.630	0	8.206	18.415	46.277	10.200	88.728
Abruzzo	0	0	0	0	0		0
Molise	0	0	0	0	0		0
Campania	62.021	0	10.973	6.870	204.096		283.960
Puglia	0	0	0	0	2.290		2.290
Basilicata	0	0	0	0	0		0
Calabria	50.762	0	4.580	9.733	102.764		167.838
Sicilia	44.941	0	17.748	22.614	70.513		155.815
Sardegna	0	0	3.817	0	18.415		22.232
TOTALE	492.159	6.298	85.016	253.618	1.053.114	20.400	1.910.604
% sul totale	25,8%	0,3%	4,4%	13,3%	55,1%	1,1%	100,0%

Rilevazione ASC Naz.le Aps 2023

Graf.3 - Distribuzione delle ore realizzate per settore



Rilevazione ASC Naz.le Aps 2023

1.1.4 Gli enti di accoglienza e le attività svolte

Dall'analisi dei dati relativi agli enti di accoglienza titolari dei progetti si conferma l'apporto consistente delle APS che realizzano attività con gli operatori volontari per oltre il 43% del totale delle ore.

Il valore relativo alle collaborazioni con comuni, ASL, unioni dei comuni in regime di accordo, si attesta al 22% del totale delle ore di attività realizzate.

Le scuole e le università realizzano attività per circa il 5% delle ore totali.

Tbl.5 - Ore realizzate per tipologia di ente di accoglienza

Regione	Aps	Odv	Imprese sociali e cooperative	Fondazioni	Altre organizzazioni non profit	Comuni, ASL, Unioni dei comuni e altri enti locali	Scuole e Università	TOTALE
Piemonte	122.324	2.099	573	0	62.880	5.534	0	193.410
Valle D'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0
Lombardia	65.265	1.145	0	0	34.255	0	0	100.665
Trentino-Alto Ad	0	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	15.458	8.110	4.389	1.145	12.786	40.075	0	81.963
Friuli-Venezia Gi	18.893	2.672	3.435	3.435	0	2.290	0	30.724
Liguria	20.610	0	0	0	3.817	0	0	24.427
Emilia-Romagna	130.435	19.560	33.396	13.835	43.033	161.922	63.261	465.443
Toscana	43.415	5.153	13.645	0	36.258	50.094	0	148.564
Umbria	47.804	2.385	0	0	7.061	11.832	0	69.082
Marche	11.259	0	1.145	954	7.061	14.980	28.720	64.120
Lazio	19.370	3.340	0	8.492	42.747	4.580	0	78.528
Abruzzo	0	0	0	0	0	0	0	0
Molise	0	0	0	0	0	0	0	0
Campania	164.498	15.458	20.896	0	48.949	34.159	0	283.960
Puglia	0	0	0	0	2.290	0	0	2.290
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	46.563	0	28.625	0	5.820	83.394	3.435	167.838
Sicilia	77.192	9.351	16.412	0	35.686	14.885	0	153.525
Sardegna	18.415	0	0	0	3.817	0	0	22.232
Estero	23.854	0	0	0	4.389	0	0	28.243
TOTALE	825.354	69.273	122.515	27.862	350.847	423.745	95.417	1.915.013
% sul totale	43,1%	3,6%	6,4%	1,5%	18,3%	22,1%	5,0%	100,0%

Rilevazione ASC Naz.le Aps 2023

1.1.5 Gli atti ispettivi ricevuti

Durante l'attuazione dei programmi e dei progetti del bando ordinario 2022 sono stati effettuati dal personale incaricato del Dipartimento 11 atti ispettivi, di cui 6 nelle regioni del Nord, 3 del Centro e 2 del Sud.

Riguardo ai settori su cui si sono svolti i progetti, 3 atti hanno riguardato quello dell'Educazione e Promozione Culturale, 4 il settore dell'Assistenza, 2 quello del Patrimonio storico artistico e culturale e 2 il patrimonio ambientale e la riqualificazione urbana.

Rispetto agli esiti tutti gli atti ispettivi si sono chiusi positivamente.

1.2 La struttura formativa di ASC Aps

1.2.1 L'organizzazione formativa

La formazione generale realizzata da ASC Aps è resa possibile grazie al lavoro coordinato di tre distinte figure con lo scopo di armonizzare gli aspetti culturali, tecnici ed organizzativi:

- una responsabile nazionale per la formazione;
- una responsabile didattica;
- una persona dedicata alla gestione organizzativa, per il periodo in cui si svolge la formazione generale, con l'ulteriore compito di visionare la raccolta e la verifica dei materiali per la formazione specifica.

A queste figure si sommano i formatori e le formatrici dello Staff nazionale.

Per scelta nazionale, la parte organizzativa della formazione generale, si sviluppa in un periodo di sei mesi (180 giorni dall'avvio del servizio), mentre la formazione specifica si realizza su un periodo legato alla scelta fatta nei singoli progetti che può prevedere una trince formativa da realizzarsi entro i primi 90 giorni, arrivando anche a due trince formative con il termine massimo di realizzazione della stessa entro il 270° giorno dall'avvio del servizio.

I dati utilizzati in questo capitolo sono stati ottenuti attraverso l'elaborazione dei monitoraggi effettuati dalla nostra responsabile del Monitoraggio, la Dott.ssa Elisa Simsig, e dalle informazioni elaborate proprio dal Settore "Formazione" di ASC Aps attraverso: convocazioni corsi, fogli firma delle giornate formative, relazioni dei formatori, documentazione elaborata durante le giornate formative.

1.2.2 La Formazione Generale realizzata

La formazione generale del bando 2021, avvio maggio 2022, ha ripreso a svolgersi in condizioni di "normalità", avendo superato la situazione emergenziale dovuta alla Sars-Cov-2, ma riscontrando una serie di fragilità che saranno spiegate nei prossimi paragrafi.

L'organizzazione formativa di ASC Aps è partita con grande solerzia all'inizio della primavera del 2022 per raccogliere le disponibilità dello Staff di formatori e delle ASC Aps al fine di strutturare il calendario della formazione generale per quei giovani che prendevano servizio il 25 maggio 2022.

Margherita Cinefra, responsabile nel 2021 dell'organizzazione dei corsi, attraverso un minuto lavoro organizzativo sia dei calendari, che delle presenze d'aula è riuscita a

coordinare una macchina così complessa, anche solo in relazione ai numeri espressi: circa 3.000 persone tra Op. Vol, formatrici e formatori, ASC Aps locali.

Il lavoro sinergico tra responsabile nazionale della formazione, responsabile della didattica, responsabile organizzativo, staff di formatori e formatrici, responsabile informatico e responsabile dell'area comunicazione di ASC Aps ha permesso di continuare ad erogare una formazione omogenea e diffusa capace di raggiungere tutte le operatrici e gli operatori volontari.

Anche per il 2022 nella realizzazione delle nostre **398 giornate formative**, sono state garantite, a tutti gli Op.Vol., le quattro giornate di formazione, così come per i subentranti o a coloro assenti, per malattia o perché in gravidanza, e questo grazie all'attività svolta sia attraverso l'aula in presenza sia attraverso l'aula virtuale. Per raggiungere questi obiettivi le giornate di formazione sono state portate a termine impiegando 15 formatori (9 donne e 6 uomini), tutti appartenenti allo Staff Nazionale di Formazione di ASC Aps, che conta complessivamente 37 formatori accreditati all'Albo SCU.

1.2.3 I numeri della nostra formazione generale

L'impianto della formazione generale ASC Aps ha seguito le tematiche e le metodologie indicate dalle Linee Guida DPGSCU, Decreto del 24/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN".

La formazione realizzata da ASC Aps vede la nonviolenza e la cittadinanza attiva come filo conduttore della nostra proposta formativa, punto di riferimento imprescindibile per la nostra declinazione dei concetti di partecipazione e difesa della Patria. Questi concetti sono stati poi integrati da altri due aspetti, per noi altrettanto importanti, la costruzione del gruppo ed il lavoro per progetti.

Come per i bandi passati, la nostra formazione generale ha visto la somministrazione di 42 ore complessive, con un monte ore superiore a quello minimo previsto dalla Legge, così strutturato:

I giornata "**Dall'obiezione di coscienza al SCU**" in presenza;

II giornata "**Dall'esclusione alla partecipazione**" in presenza;

III giornata "**La gestione nonviolenta dei conflitti**" in presenza;

IV giornata "**La protezione civile come difesa nonviolenta della Patria**" online.

4 giornate formative per ciascun partecipante al progetto, per un totale di 32 ore, con corsi di giornate singole per 8 ore totali (sia in presenza che on-line);

10 ore in FAD su una piattaforma online raggiungibile in tutto il periodo formativo indicato dalla circolare DPGSCU, da tutti i giovani, in qualunque momento.

L'esperienza della didattica online maturata negli scorsi anni ci ha permesso di garantire buoni livelli di partecipazione ed interazione anche nella IV giornata di formazione dedicata al tema "protezione civile". Lo staff di formazione ha ormai consolidato l'uso di applicazioni e strumenti che favoriscono l'instaurarsi di dinamiche collaborative all'interno dell'aula virtuale. Questo continua a permetterci di veicolare, con strumenti sempre nuovi, i moduli previsti dalle Linee Guida nel rispetto di contenuti e metodologie.

Nello specifico, la formazione online ha fatto uso delle seguenti piattaforme gratuite: Google Meet & Google Classroom. La prima per incontrare virtualmente i giovani in formazione, con la possibilità di lavorare in sottogruppi; la seconda per condividere materiali ed assegnare attività da svolgere in singolo o in gruppo. A questi due strumenti principali si somma l'utilizzo di diverse applicazioni per favorire l'interazione: Mentimeter, Padlet e Kahoot!

Tbl.6 - Numero di giornate di Formazione Generale realizzate sia in presenza che online

Temi	Corsi in presenza 2022	Corsi online 2022
1° giornata - Dall'obiezione di coscienza al SCU	100	
2° giornata - Dall'esclusione alla partecipazione	98	
3° giornata - La gestione nonviolenta dei conflitti	99	
4° giornata – La protezione civile come difesa nonviolenta della Patria		101
Totale giornate realizzate	398	
*giornate di recupero effettuate on-line per gli Op.Vol. assenti in aula		

Fonte: rilevazione ASC formazione 2022

1.2.4 La formazione generale: esiti del monitoraggio interno

La valutazione complessiva della formazione generale ha subito un lieve calo rispetto al passato, pur conservando valori molto positivi rispetto alla qualità della didattica ed alla capacità dei formatori.

Le tabelle che seguono riportano i risultati ottenuti tramite la somministrazione del monitoraggio interno.

In particolare, osserviamo come alcuni aspetti tipo la **chiarezza del linguaggio** (8,5), la **competenza dei formatori** (8,4), la **capacità dei formatori di fare lavorare in gruppo gli operatori volontari** (8,3) e la **capacità di far**

comprendere e finalità del servizio civile (8,2) si posizionino su livelli molto elevati, riconfermando le valutazioni dei bandi precedenti. In calo, ma sempre su livelli molto buoni, **la capacità di fare comprendere gli argomenti trattati (8,3) e quella di coinvolgere gli operatori volontari (8,1)**. Su un piano lievemente inferiore in termini assoluti ritroviamo **l'adeguatezza degli spazi (7,8)**, la **corrispondenza tra formazione ed attività da svolgere (7,7)** e la **qualità della formazione (7,9)**, voci tutte in lieve calo rispetto al bando precedente. La qualità della didattica raccoglie un punteggio, stabile rispetto al 2020, di 7,9, mentre **l'organizzazione di giornate ed orari si conferma come l'aspetto che genera maggiore problema (7,4)**, come nei bandi precedenti; tuttavia, **mai in passato era stato registrato un punteggio più basso**.

Relativamente ai settori di attività (*tab. 7a*), quelli in cui sono impegnati più giovani si allineano al dato medio, cosa dovuta al fatto che sono gli ambiti che, per la numerosità degli operatori volontari, contribuiscono maggiormente a definirlo. La minore soddisfazione invece si riscontra nel settore dell'**Ambiente** (specialmente rispetto all'organizzazione, all'adeguatezza della formazione in relazione alle attività da svolgere e al fare conoscere il significato del servizio civile, aspetti che si ripercuotono sul giudizio complessivo) e all'**Estero** dove, se l'organizzazione sembra avere funzionato meglio che altrove (7,9), la qualità della didattica, la capacità di fare comprendere gli argomenti trattati e il coinvolgimento dei volontari sono stati meno adeguati che in altri settori.

Nella *tab. 7*, che riporta la correlazione tra la soddisfazione per i singoli aspetti considerati nel giudizio della formazione generale e il punteggio complessivo, è **possibile identificare quali siano gli elementi di valutazione più importanti e quindi da tenere in maggiore considerazione** perché determinano se si è soddisfatti o meno della formazione generale.

Gli aspetti che incidono di più sono la qualità della formazione e della didattica e l'adeguatezza della formazione rispetto alle attività da svolgere, in continuità con quanto emerso nel passato. Quello che pesa di meno è l'adeguatezza degli spazi.

Tra i contenuti della formazione, (*tab. 9*) che generalmente ottengono un buon riscontro di interesse, il maggiore apprezzamento va al tema della solidarietà (8,1) e alla difesa civile non armata e non violenta (8,0). Relativamente meno coinvolgenti sono gli aspetti normativi (7,5), il dovere di difesa della patria e la protezione civile (7,6). Coloro che operano nell'ambiente mostrano un interesse minore per tutti gli argomenti proposti.

Tab. 7. In una scala da 0 a 10, come valuti la formazione generale rispetto a:

	nel complesso	adeguatezza degli spazi, delle aule	adeguatezza alle attività da svolgere	capacità di far comprendere significato e finalità del servizio civile	chiarezza del linguaggio utilizzato	capacità dei formatori di far comprendere gli argomenti trattati
0	0	1	1	0	0	0
1	0	0	0	0	0	0
2	1	1	1	0	0	0
3	1	1	1	0	1	0
4	2	2	2	1	1	1
5	5	5	6	3	2	3
da 0 a 5	9	9	11	6	4	4
6	9	9	10	7	4	6
7	20	17	19	14	11	15
da 6 a 7	29	27	28	21	15	21
8	31	28	27	26	29	27
9	15	18	16	22	25	23
10	15	18	17	26	27	26
da 8 a 10	62	64	60	73	81	75
Media 2021:	7,7	7,8	7,7	8,2	8,5	8,3
Media 2020:	7,9	7,9	7,8	8,2	8,5	8,4
Media 2019:	7,8	-	7,8	8,3	8,5	8,5
Media 2018:	8,0	7,5	7,8	8,3	8,4	8,3
Media 2017:	8,0	7,6	7,6	8,2	8,4	8,3
Media 2016:	8,0	8,5	8,9	9,3	-	-
Media 2015:	7,8	8,3	8,6	9,1	-	-
Media 2013:	8,0	7,5	7,7	8,2	-	-
Media 2011:	8,1	7,4	7,8	8,4	-	-
Media 2010:	7,9	7,1	7,6	8,1	-	-
Media 2009	7,9	6,9	7,4	8,0	-	-

% di colonna

(continua)

	competenza dei formatori	qualità della formazione	qualità della didattica	capacità formatori di coinvolgere op. volontari	capacità formatori far lavorare in gruppo op. volontari	organizzazione rispetto a giornate e orari
0	0	0	0	0	0	1
1	0	1	0	0	0	1
2	0	1	1	1	0	2
3	1	1	1	1	0	2
4	1	2	2	2	1	3
5	3	4	4	4	3	6
da 0 a 5	4	8	8	7	4	15
6	4	8	10	7	6	12
7	14	19	20	16	15	18

da 6 a 7	18	27	30	23	21	30
8	27	28	29	25	26	23
9	24	18	17	20	21	15
10	27	19	17	25	28	17
da 8 a 10	78	65	62	69	75	55
Media 2021:	8,4	7,9	7,9	8,1	8,3	7,4
Media 2020:	8,4	8,0	7,9	8,2	8,3	7,6
Media 2019:	8,5	8,1	-	-	-	-
Media 2018:	8,4	8,0	7,9	8,3	8,4	7,7
Media 2017:	8,3	8,0	7,9	8,2	8,3	7,7
Media 2016:	8,5	8,2	8,1	8,4	8,4	-
Media 2015:	8,5	8,1	8,1	8,3	8,4	-
Media 2013:	8,5	8,1	8,1	-	-	-
Media 2011:	8,5	8,2	8,1	8,4	8,5	-
Media 2010:	8,3	8,0	7,9	8,1	8,2	-
Media 2009:	8,2	7,9	7,9	8,1	8,1	-

% di colonna

Tab. 7a. Valutazione della formazione generale per settore di impiego:

	totale	AMBIENTE	ASSISTENZA	EDUCAZIONE E PROM. C.	ESTERO	PATRIOTICO E ARTISTICO E C.
nel complesso	7,7	7,3	7,8	7,8	7,3	7,5
chiarezza del linguaggio utilizzato	8,5	8,3	8,5	8,5	8,4	8,4
competenza dei formatori	8,4	8,4	8,4	8,4	8,7	8,3
capacità dei formatori di far comprendere chiaramente gli argomenti trattati	8,3	8,3	8,4	8,3	7,6	8,2
capacità dei formatori di far lavorare in gruppo i volontari	8,3	8,0	8,5	8,3	8,0	8,2
capacità della formazione di far comprendere significato e finalità del servizio civile	8,2	7,6	8,3	8,2	8,4	8,2
capacità dei formatori di coinvolgere i volontari	8,1	7,9	8,2	8,1	7,6	8,0
qualità della formazione	7,9	7,7	7,9	7,9	7,6	7,7
qualità della didattica	7,9	7,6	7,8	7,7	7,3	7,6
adeguatezza degli spazi, delle aule	7,8	7,6	7,9	7,8	7,6	7,5
l'adeguatezza della formazione alle attività da svolgere	7,7	7,3	7,8	7,7	7,9	7,4
organizzazione rispetto a giornate e orari	7,4	7,0	7,5	7,5	7,9	7,1

Voto medio scala 0-10

Tab. 8. Correlazione tra soddisfazione per i singoli aspetti della formazione generale e giudizio complessivo sulla formazione generale:

correlazione con la soddisfazione complessiva sulla formazione generale	
qualità della formazione	0,73
qualità didattica	0,72
l'adeguatezza della formazione alle attività da svolgere	0,71
capacità della formazione di far comprendere significato e finalità del servizio civile	0,64
capacità del formatore di coinvolgere i volontari	0,64
competenza dei formatori	0,63
capacità dei formatori di far comprendere chiaramente gli argomenti trattati	0,60
capacità del formatore di far lavorare in gruppo i volontari	0,59
organizzazione rispetto giornate e orari	0,57
chiarezza del linguaggio utilizzato	0,55
adeguatezza degli spazi	0,49

valore compreso tra -1 e +1

Tab. 9. Interesse sui temi della formazione generale per settore di impiego:

	totale	AMBIENTE	ASSISTENZA	EDUCAZIONE E PROMOZIONE	ESTERO	PATRIMONIO ARTISTICO E C.
formazione di un'identità di gruppo	7,8	7,3	7,9	7,8	7,9	7,6
fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile universale	7,8	7,4	7,8	7,8	7,8	7,8
dovere di difesa della patria	7,6	7,2	7,7	7,7	7,7	7,4
difesa civile non armata e nonviolenta	8,0	7,5	8,1	8,0	8,2	7,8
servizio civile universale, associazionismo e volontariato	7,9	7,5	8,0	8,0	8,0	7,7
normativa vigente e carta d'impegno etico	7,5	7,1	7,5	7,6	7,5	7,2
diritti e doveri dell'operatore volontario di servizio civile	7,9	7,5	8,0	7,9	7,9	7,7
presentazione dell'ente	7,8	7,4	7,8	7,8	7,6	7,6
solidarietà e forme di cittadinanza	8,1	7,7	8,2	8,1	8,1	7,8
lavoro per progetti	7,9	7,5	8,1	8,0	7,9	7,6
protezione civile	7,6	7,4	7,8	7,6	7,8	7,6

voto medio scala 0-10

Tab. 10. In una scala da 0 a 10, come valuti la formazione a distanza rispetto a...

	accessibilità	fruibilità e chiarezza dei contenuti	qualità dei contenuti	qualità degli approfondimenti	qualità dei test proposti
0	1	0	0	0	1

1	0	0	1	1	1
2	0	0	1	1	1
3	1	1	1	1	1
4	1	1	1	2	2
5	3	3	5	5	6
da 0 a 5	6	6	8	9	11
6	8	9	10	10	12
7	17	19	19	19	19
da 6 a 7	25	27	29	29	32
8	26	26	26	27	25
9	19	20	20	18	16
10	24	21	18	18	16
da 8 a 10	69	66	63	62	57
Media 2021:	7,6	8,0	7,8	7,8	7,6
Media 2020:	8,1	8,0	7,9	7,9	7,7
Media 2019:	-	-	-	-	-
Media 2018:	7,9	7,9	7,9	7,9	7,7
Media 2017:	7,9	7,8	7,9	7,8	7,7
Media 2016:	7,9	7,8	7,8	7,8	7,7
Media 2015:	7,9	7,8	7,9	7,9	7,6
Media 2013:	7,3	7,3	7,6	7,7	7,4
Media 2011:	7,8	7,7	7,9	8,0	7,7
Media 2010:	7,7	7,8	7,4	7,4	7,4
Media 2009:	7,6	7,7	7,2	7,2	7,2

voto medio scala 0-10

1.2.5 La formazione a distanza

La formazione a distanza riceve giudizi lievemente meno positivi rispetto al bando 2020, anche se continuano a posizionarsi su livelli elevati. In questo quadro però va sottolineata la valutazione relativa all'**accessibilità, pari a 7,6, in secondo punteggio più basso dal 2009**. Questo fatto sottolinea come il tema dell'accessibilità della piattaforma di formazione sia tornato d'attualità; pertanto, necessita di maggiore attenzione da parte dell'organizzazione ASC.

1.2.6 La formazione specifica

Benché posizionati su livelli elevati o molto elevati, i risultati relativi alla formazione specifica del bando 2021 sono, in alcuni casi, in calo rispetto a quelli degli anni precedenti (*tab. 11*). Infatti, la qualità della formazione e della didattica, pur valutate con 8,0, la tempestività e l'adeguatezza rispetto alle attività da svolgere, che raccolgono un

punteggio pari a 7,9, mostrano un tendenziale arretramento rispetto all'anno precedente (-0,1).

Anche la chiarezza del linguaggio, che raccoglie una valutazione molto buona pari a 8,3, mostra un lieve calo rispetto al bando 2020. **Riconferma gli eccellenti risultati dei bandi precedenti invece la competenza dei formatori (8,4).**

Rispetto a tutti gli indicatori, una percentuale di operatori volontari compresa tra il minimo del 65% e il massimo del 77% si esprime con un punteggio pari o superiore a 8.

Il settore di attività che assegna il punteggio più basso alla tempestività della formazione è l'Ambiente (7,4); per gli operatori volontari dell'Estero il linguaggio utilizzato non è stato quello più adeguato (7,8) mentre per loro è molto buono l'accordo tra formazione erogata ed attività che i giovani sono chiamati a svolgere (8,3; *tab. 11a*)

Tab. 11. In una scala da 0 a 10, come valuti la formazione specifica rispetto a:

	competenza dei formatori	tempestività della formazione specifica	qualità della formazione impartita	qualità della didattica	adeguatezza della formazione alle attività da svolgere	chiarezza del linguaggio utilizzato
0	0	1	0	0	1	0
1	0	0	0	0	1	0
2	0	1	1	1	1	0
3	0	1	1	1	1	0
4	1	2	1	1	2	1
5	2	3	4	4	5	2
da 0 a 5	4	8	7	7	9	4
6	6	10	7	9	10	7
7	13	17	18	18	16	15
da 6 a 7	20	28	25	26	25	22
8	26	28	28	29	27	27
9	24	17	20	19	21	23
10	27	20	20	19	19	24
da 8 a 10	77	65	68	67	66	75
Media 2021:	8,4	7,9	8,0	8,0	7,9	8,3
Media 2020:	8,4	8,0	8,1	8,1	8,0	8,4
Media 2019:	8,4	8,0	8,2	8,1	8,1	8,4
Media 2018:	8,3	7,9	8,1	8,0	8,0	8,3
Media 2017:	8,3	7,9	8,0	8,0	7,9	8,2
Media 2016:	8,4	7,7	7,9	7,9	7,8	-
Media 2015:	8,5	7,8	8,1	8,0	8,0	-
Media 2013:	8,2	7,4	7,8	7,7	7,6	-
Media 2011:	8,4	7,7	8,0	7,9	8,0	-

Media 2010:	8,3	7,9	7,8	7,8	7,4	-
--------------------	------------	------------	------------	------------	------------	---

% di colonna

Tab. 11a. Valutazione della formazione specifica per settore di impiego:

	totale	AMBIENTE	ASSISTENZA	EDUCAZIONE E PROM. C.	ESTERO	PATRIMONIO ARTISTICO E C.
la competenza dei formatori	8,4	8,3	8,5	8,3	8,4	8,4
la chiarezza del linguaggio utilizzato	8,3	8,3	8,4	8,2	7,8	8,3
la qualità della formazione impartita	8,0	7,9	8,2	8,0	8,1	7,9
la qualità della didattica	8,0	7,8	8,1	7,9	7,9	7,9
l'adeguatezza della formazione alle attività da svolgere	7,9	7,8	8,0	7,8	8,3	7,8
la tempestività della formazione specifica	7,9	7,4	8,0	7,9	8,1	7,7

voto medio scala 0-10

1.2.7 La nostra finestra sul mondo giovanile

Chi abbiamo incontrato in quest'anno di formazione generale? Giovani impegnati, tutt'altro che "choosy" o "svogliati". I dati del monitoraggio ci dicono che un operatore volontario su cinque ha seguito dei corsi di formazione professionale e circa uno su tre ha svolto attività lavorativa mentre svolgeva il servizio civile.

Sono giovani alle prese con un futuro estremamente difficile da immaginare anche proprio per la difficoltà a trovare il loro spazio nel mondo del lavoro.

La scelta di fare servizio civile è, in alcuni casi, motivata dal desiderio di trovare un "posto nel mondo" svolgendo attività per cui si è studiato e/o che appassionano.

Ci siamo confrontati con loro sul tema occupazionale, ascoltando la loro narrazione rispetto a quanto, specialmente nel periodo estivo, veniva raccontato dalle principali testate giornalistiche. Quello che i ragazzi ci hanno restituito è il rifiuto ad un sistema consolidato di salari e condizioni inadeguati. I "sacrifici" o la "gavetta" non portano ad alcun beneficio e, soprattutto, vanno a fagocitare tempi e spazi che preferiscono dedicare a sé stessi ed alle relazioni familiari e/o amicali.

Abbiamo incontrato ragazze e ragazzi che raccontano di voler **mettersi in gioco**, di voler **migliorare sé stessi e le comunità che abitano**. Sono giovani che, pur faticando ad immaginare il futuro, cercano in tutti i modi di **rendersi autonomi** e impegnati in attività in cui possano investire valori e passioni. Sono cittadini attenti alle questioni di genere così come a quelle ambientali che vivono il mondo "reale" e quello "virtuale" in maniera sempre più interconnessa.

In alcune aule i giovani hanno condiviso e sentito il bisogno di parlare di genere, di non binarismo e di gender gap. A differenza del passato, i giovani in aula manifestano sempre con maggiore serenità il desiderio di riferirsi a loro con uno specifico pronome.

Le grandi energie che muovono le operatrici e gli operatori volontari si scontrano tuttavia con grandi fragilità. In alcune aule si è fatto fronte ad attacchi di panico ed a giovani che hanno apertamente condiviso col gruppo di stare seguendo un percorso di psicoterapia. Parlano delle loro ansie, di eco-ansia, e si confrontano fra pari, trovando conforto nel sapere di non essere soli nell'affrontare quelle che si mostrano come paure comuni.

L'anno di servizio civile è, nel desiderio dei più, il **tempo per darsi lo slancio** e poi entrare nel mondo più consapevoli e più forti, sia dal punto di vista personale sia da quello delle competenze professionali.

Nelle dinamiche online si è registrata la difficoltà, da parte del formatore, a tenere viva la partecipazione di tutti. Molti operatori volontari si eclissano dietro la webcam spenta e limitano la loro partecipazione al mero ascolto (nella migliore delle ipotesi) andando a vanificare i tentativi di animazione da parte del formatore/della formatrice. Laddove il gruppo in formazione è diventato coeso, grazie alle precedenti giornate formative condotte dallo stesso formatore, il grado di partecipazione ne trae beneficio.

Le differenze linguistiche all'interno dei gruppi in formazione, sebbene numericamente sparute, sono state auto-gestite dal gruppo facendo emergere le competenze multilinguistiche dei singoli e/o supportandosi con l'uso di applicazioni. Tendenzialmente i giovani stranieri incontrati hanno una buona capacità di comprensione e qualche timidezza nell'esprimersi in una lingua diversa dalla propria. Lavorare in sottogruppi ha facilitato le dinamiche di scambio e confronto in uno spazio sereno.

Lo spazio-tempo della formazione generale si è rivelato prezioso per i giovani incontrati. In diverse aule, nei diversi luoghi d'Italia, i ragazzi ci hanno parlato del bisogno di maggiori momenti di confronto fra pari. Ci hanno detto che mancano, anche all'interno del mondo scuola, spazi dedicati al confronto su tematiche di attualità che li vedano protagonisti dello scambio.

Le aule di formazione generale di ASC si sono rivelate, anche quest'anno, una grande **palestra di confronto sui temi della legalità, dei diritti, della partecipazione, della cittadinanza attiva, della pace e della nonviolenza**. Luoghi di "conflitto", nella sua accezione positiva e trasformativa, dove si esce tutti irrimediabilmente trasformati.

1.3 La comunicazione in ASC Naz.le Aps - Bando 2021, avvio maggio 2022

Da diversi anni, la scelta di ASC Aps è quella di sviluppare l'attività di comunicazione lungo l'intero anno, oltrepassando il mero periodo di promozione del bando per instaurare un rapporto continuativo con chi partecipa ai progetti di servizio civile.

In quest'ottica, possiamo dividere l'azione di ASC Aps lungo due direttrici principali

- **Promozione del bando**, in cui il fine ultimo è far conoscere le diverse opportunità a disposizione e indirizzare nel modo più corretto le scelte dei ragazzi
- **Comunicazione lungo i 12 mesi di servizio**, in cui il fine è quello di far conoscere le realtà del 3° settore, di far conoscere le diverse attività nelle diverse sedi, di offrire occasioni per formare uno spirito critico su alcuni temi di attualità, di restare aggiornati sulle novità che intervengono nel mondo del servizio civile.

1.3.1 La promozione del bando

La promozione del bando rappresenta un momento centrale nell'attività comunicativa associazione. Si è focalizzata mantenendo attiva e aggiornata la comunicazione online, scelta fatta per la capacità di essere quotidiana e aggiornata e, soprattutto, adatta a chi usa molto lo smartphone o i computer per informarsi.

Soprattutto durante il bando, però, la comunicazione online non è l'unico canale ma si è scelto di sfruttarne diversi, così da ampliare i pubblici, differenziare i messaggi, raggiungere il maggior numero di persone, sempre avendo cura che il messaggio sia corretto e indirizzato a guidare il potenziale operatore volontario nella scelta.

A livello nazionale si è prediletto l'uso del media mainstream, con due interventi per promuovere il bando sul TG1 nazionale e sul Tg3 nazionale. In questo modo si è data visibilità al grande pubblico dell'occasione.

A livello locale ha avuto un grande rilievo la comunicazione personale, forte anche della rete territoriale molto strutturata che caratterizza ASC Aps. Il contatto con il territorio, con i volontari e le famiglie si rivela essere tutt'ora un importante volano per diffondere l'informazione, soprattutto perché avviene con costanza durante l'anno e poi, nel momento del bando, ne raccoglie i frutti.

Sempre nell'ottica del contatto personale, sono da annoverare i momenti dedicati di presentazione del bando come open day e giornate di presentazione all'interno delle università e delle scuole, così da far conoscere in modo non mediato il bando e il servizio

civile. Momenti di prassi nell'attività comunicativa di ASC Aps, ma che a causa della situazione pandemica dell'inverno 2021-2022, talvolta si sono svolti online.

Nel bando 2020 è stata anche sperimentata il canale delle affissioni anche se, nonostante la capillarità, non hanno portato ai risultati sperati.

Parlando della comunicazione prettamente digitale, invece, oltre a realizzare il minisito dedicato con tutti i progetti, comprensivi delle sintesi e a mantenere aggiornato il sito web di ASC Aps nazionale e locali, si sono impiegati i profili social dell'associazione (Facebook, Instagram e Twitter), sia a livello nazionale che territoriale. Questo ha permesso di offrire una comunicazione indirizzata direttamente ai singoli target o a gruppi specifici, in cui si illustravano le diverse opportunità in modo più dettagliato.

Vista la lunga durata del bando, la comunicazione sui social ha anche permesso di promuovere con annunci sponsorizzati ad hoc i progetti, adattando le promozioni in base all'andamento delle domande.

1.3.2 Comunicare tutto l'anno

Per ASC Aps è fondamentale accompagnare i ragazzi durante l'intero percorso di servizio civile. Il primo contatto avviene durante la formazione generale, che oltre agli obiettivi indicati nel bando deve essere intesa come il contact point più diretto con gli operatori volontari.

In questo senso, molto lavoro è stato fatto per creare una stretta collaborazione fra tutti i componenti dello staff formatori, per creare un legame fiduciario e dare ad ASC un'unica voce, ben riconoscibile che poi si protrae nei toni nel corso dell'intero anno.

Durante il servizio civile, poi, l'attività comunicativa di ASC nazionale Aps viene veicolata soprattutto attraverso i media digitali, pianificata in base ad aree specifiche:

- gestione dei profili social di ASC nazionale Aps, sia come strumento informativo delle posizioni di ASC Aps che delle attività sul territorio, sia quali contact-point, integrando il lavoro delle sedi territoriali, per offrire delle risposte ai ragazzi anche attraverso i canali digitali e sottolineare la vicinanza che ASC Aps instaura con i propri volontari;
- si sono creati momenti di condivisione "format online" su tematiche scelte all'inizio di ogni anno, tra il nazionale e le ASC Aps locali, che portano ASC Aps ad incontrare persone con le quali scambiare opinioni e momenti di confronto.

Nello specifico i post pubblicati sui diversi profili social riguardano:

- post che danno visibilità alle posizioni di ASC nazionale Aps, ai rapporti, alle comunicazioni dell'associazione;
- post che rilanciano le attività realizzate dalla rete territoriale ASC Aps, per rendere visibile il lavoro degli operatori volontari e l'azione sul territorio di ASC aps;
- post che rilanciano le posizioni della rete CNESC, per supportare l'azione politica della Conferenza;
- post informativi per i volontari (apertura del bando, scadenze, opportunità, parole chiave, estratti del regolamento, diritti).

1.3.3 Nuovi strumenti

Ricordiamo ancora come la pandemia, per ASC Aps, è stato un periodo di riflessione che ha impattato in modo importante anche sugli aspetti comunicativi. In questo senso si sono cominciate a sperimentare nuovi strumenti, tutti accomunati dall'essere digitali, per mantenere vivo il contatto con gli operatori volontari e ad oggi sono diventati d'uso comune.

ASColtando

Con il 2020 presero avvio gli ASColtando: brevi talk, in streaming, fra domande e risposte su attualità, valori ed esperienze di impegno civile rivolte ai protagonisti della nostra società.

Questa è stata, in particolare, la formula scelta da ASC nazionale Aps per superare una visione per addetti ai lavori del servizio civile ed aprirsi ad un pubblico più ampio.

Questo format è nato per coniugare due esigenze: la prima è quella di offrire ai ragazzi l'opportunità di entrare in contatto con temi che impattano sulla società e il loro essere cittadini, la seconda è quella di arricchire l'offerta formativa rivolta agli operatori volontari, poiché le "puntate" restano a disposizione dello staff formatori per stimolare la discussione e il ragionamento.

Per esempio, è stato ricordato il G8 di Genova per introdurre le strategie di marketing delle grandi multinazionali (greenwashing, pinkwashing) fino ad arrivare alle politiche di filantropocapitalismo. Abbiamo parlato di cybersecurity, hate speech, intelligenza artificiale, così come di esperienze "famosi" di servizio civile. Attraverso la storia del partigiano Sinigaglia abbiamo fatto un tuffo nella memoria storica per raccontare l'Italia di oggi, quella delle libertà costituzionali che devono essere difese, quella multietnica che in fondo non è dissimile da quella di 80 anni fa.

Newsletter

Nel 2021 è stato introdotto uno strumento che, a nostro avviso, ha ancora delle potenzialità da approfondire: la newsletter.

Attraverso un formato grafico accattivante e gioioso si racconta, mensilmente, cosa accade nel mondo del servizio civile, cosa succede nelle tante realtà del territorio, che letture approfondire o che appuntamenti ci sono in calendario.

Lo stesso medium, poi è utilizzato anche a livello territoriale, seppure non in modo omogeneo.

Podcast

L'ultimo ingresso fra gli strumenti proposti da ASC Aps riguarda il podcast, medium particolarmente in auge in questi anni. Si tratta di una formula per restare aggiornati molto utilizzata dalle nuove generazioni che in questo modo ascoltano contenuti e, in questa scia, diverse ASC territoriali hanno realizzato dei prodotti per valorizzare il lavoro svolto nei singoli progetti. La sperimentazione è tutt'ora in atto, ma sembra avere delle ottime potenzialità...

1.3.4 Tutti con lo stesso fine

Per ASC aps la comunicazione deve essere collaborativa fra tutte le figure coinvolte, convinti che la somma delle parti porta a un risultato superiore funzionale a tutto il mondo del servizio civile.

In questo senso, va letta la stretta collaborazione tra le associazioni socia di ASC aps, la condivisione (reciproca) dei messaggi con la CNESC.

2. GLI OLP NEI PROGETTI DI ASC APS

2.1 Il monitoraggio sugli OLP dei progetti della rete associativa

2.1.1 Il profilo degli OLP (Operatori Locali di Progetto)

Asc Aps ha avviato con il bando 2017 un monitoraggio strutturato sugli OLP dei progetti della rete associativa. Per il bando 2021, la rilevazione è stata realizzata a maggio-giugno 2023 ed è stata condotta mediante la piattaforma informatica progettata di ASC Aps, cui tutti gli operatori locali di progetto hanno accesso univoco tramite password. Hanno risposto al questionario 538 soggetti sui circa 800 olp impegnati.

Essendo giunti al quinto monitoraggio consecutivo per gli OLP e quindi a coprire, con le indagini, gli ultimi cinque bandi di servizio civile, possiamo ritenere consolidati alcuni aspetti che riguardano il profilo degli OLP sul piano demografico e delle altre caratteristiche: gli OLP sono prevalentemente **donne** (tbl.12), hanno **almeno 35 anni** (tbl.13) ed un **elevato grado scolare** (tbl.14). Inoltre, **in sei casi su dieci, e quindi in netta prevalenza, sono legati all'organizzazione in cui sono OLP da un rapporto di lavoro dipendente** e sono, per circa un quarto, alla prima esperienza (tbl.16): il ricambio generazionale che avviene tra gli OLP, benché lievemente inferiore ai bandi precedenti, rimane dunque consistente.

Va ricordato inoltre, a monte di qualsiasi considerazione, che **più di 400 degli oltre 500 OLP intervistati in totale operano nei settori dell'Educazione e Promozione Culturale e nell'Assistenza** (tbl.15): quando leggiamo le risposte degli OLP dobbiamo pertanto rappresentarci essenzialmente questi due settori e molto marginalmente gli altri.

Tbl.12 - Genere:

	bando 2017	bando 2018	bando 2019	bando 2020	bando 2021
Femmina	61	59	59	63	62
Maschio	39	41	41	37	38

dati %

Tbl.13 - Et :

	bando 2017	bando 2018	bando 2019	bando 2020	bando 2021
18-24 anni	2	2	1	1	2
25-34 anni	15	15	17	15	14
35-44 anni	27	25	25	26	24
45-54 anni	25	27	26	27	29
55-64 anni	23	22	22	21	18
Pi� di 64 anni	8	9	9	10	13

dati %

Tbl. 14 - Titolo di studio:

	bando 2017	bando 2018	bando 2019	bando 2020	bando 2021
Licenza elementare	0	0	0	0	0
Licenza media inferiore	4	3	3	4	6
Diploma	37	38	37	35	34
Laurea	59	59	60	61	60

dati %

Tbl.15 - Settore di attività:

	bando 2017	bando 2018	bando 2019	bando 2020	bando 2021
Ambiente	7	6	4	3,9	3,7
Assistenza	28	25	28	29,3	28,3
Educazione e promozione culturale	54	56	57	53,9	53,5
Estero	1	1	-	-	-
Patrimonio artistico e culturale	9	11	10	12,6	14,3
Protezione civile	1	1	1	0,3	0

dati %

Tbl.16 - Questa in corso è la sua prima esperienza come OLP in progetti di servizio civile nazionale?

	bando 2017	bando 2018	bando 2019	bando 2020	bando 2021
sì, la prima	30	30	31	30	23
no, ne ho fatte da 2 a 5	48	48	46	45	51
no, ne ho fatte più di 5	22	22	23	25	26

dati %

2.1.2 Le motivazioni degli OLP

Nonostante l'elevato ricambio tra gli OLP – uno su quattro di loro è alla prima esperienza – rimane **costante nel tempo la gerarchia degli obiettivi del servizio civile**: nei monitoraggi che abbiamo fin qui realizzato, infatti, è nettamente prevalente l'idea che il scu serva a formare i giovani sul piano civico e sociale (33%; tbl.17) e, subito dopo, che educi alla cittadinanza attiva (21%). Non manca, ma è secondaria, l'opinione di chi pensa che il scu serva ad avvicinare i giovani al mondo del lavoro (14%) mentre è assolutamente marginale il tema del compenso (1%).

Tbl.17 - Dal suo punto di vista, quali sono tra i seguenti gli obiettivi del servizio civile?

	bando 2017	bando 2018	bando 2019	bando 2020	bando 2021
Dare ai giovani un'occasione di formazione civica e sociale	37	36	32	34	33
Educare alla cittadinanza attiva	18	21	20	19	21
Dare ai giovani un'opportunità di avvicinarsi alla realtà del lavoro	14	14	11	14	14
Promuovere la pace e difendere in modo civile e nonviolento la patria	8	8	6	7	7

Aprire un canale di contatto con i giovani	5	5	6	7	7
Dare risposte ai bisogni della comunità	5	4	9	6	6
Perseguire la solidarietà sociale	5	5	6	4	4
Promuovere e tutelare i diritti sociali, in diritto all'istruzione e educazione	3	2	4	3	3
Partecipare alla salvaguardia e tutela del patrimonio storico e ambientale della nazione	3	3	4	3	2
Innovare l'organizzazione	1	1	2	2	2
Ricevere un compenso	1	1	0	1	1

dati %

Le **ragioni** per scegliere di affrontare un'esperienza come OLP sono **costanti nel tempo** (tbl.18) e riguardano principalmente **l'identificazione con le finalità del servizio civile** e, in secondo piano, il **piacere dello stare con i giovani e di insegnare loro qualcosa**.

Nel tempo, è andata crescendo la quota di OLP che sono ex obiettori o ex volontari, segno che quel bacino è importante per le organizzazioni al fine di individuare operatori consapevoli del loro ruolo. Tra questi, sono più frequenti i maschi, gli OLP più giovani e quelli che operano nell'Ambiente e dell'Educazione e Promozione Culturale, ma viene da una precedente esperienza di servizio civile anche il 7% delle OLP donne.

Tbl.18 - Per quale motivazione ha deciso di fare l'operatore locale di progetto?

	bando 2010	bando 2017	bando 2018	bando 2019	bando 2020	bando 2021
Credo nelle finalità del servizio civile	18	32	30	29	28	28
Mi piace lavorare con i giovani	17	13	15	17	17	17
Per trasferire le mie conoscenze ai volontari	24	17	14	14	14	14
Mi interessa il progetto che si sta realizzando	21	13	15	14	12	13
Per proseguire un'esperienza in atto da tempo	0	9	11	11	12	11
Sono stato obiettore di coscienza/volontario/a di scn	5	9	8	9	10	9
Perché' l'organizzazione non aveva altro personale disponibile	0	4	3	3	4	5
Per approfondire il rapporto con il territorio cui appartengo	15	3	4	3	3	3

dati %

Gli OLP riconoscono che gli obiettivi dei progetti nei quali sono impegnati sono stati raggiunti pienamente (tbl.19); i punteggi di questo ultimo monitoraggio i mostrano in linea con le rilevazioni dei bandi precedenti.

Tbl.19 - Nel progetto di servizio civile, al box 7, sono indicati gli obiettivi del progetto riguardo agli operatori volontari del servizio civile e riguardo alla comunità. Utilizzando una scala da 0 a 10, quanto sono stati raggiunti gli obiettivi:

	bando 2017	bando 2018	bando 2019	bando 2020	bando 2021
Rispetto agli operatori volontari scu	8,0	8,0	8,0	8,2	8,1
Rispetto alla comunità	7,8	7,9	7,9	8,1	8,0

voto medio scala 0-10

2.1.3 Il peso dei fattori esterni sulla realizzazione dei progetti

Un aspetto cruciale da considerare nelle valutazioni degli OLP, anche nella prospettiva del bando in corso e di quelli futuri è il **peso dei fattori esterni sulla realizzazione dei progetti**.

La valutazione di **questo indicatore**, che fino al bando 2018 si era fermata a dei livelli fisiologici di circa il 20-30%, è **esplosa con il bando 2019 e con quello 2020, entrambi pesantemente condizionati della pandemia, anche se in modi diversi**: con la sospensione e la riorganizzazione delle attività del primo, con gli obblighi derivati da Green pass e le assenze per contagi e quarantene del secondo.

Invece, riguardo alle attività del bando 2021, il COVID ha avuto un impatto ridimensionato poche situazioni e quindi il peso dei fattori esterni sull'organizzazione dei progetti è ritornato di poco superiore al 30%.

2.1.4 I giudizi sull'esperienza: gli OLP a confronto con gli operatori volontari

Gli OLP vengono chiamati anche ad esprimere una valutazione sulla loro esperienza nel ruolo: quanto sono soddisfatti del percorso, quali risultati ritengono che siano stati raggiunti.

La soddisfazione per i diversi aspetti che compongono l'esperienza di OLP è in genere elevata e in continuità con gli anni passati (tbl. 20): l'esperienza nell'insieme viene valutata con 8,4, il valore formativo del percorso per i ragazzi è stato garantito (8,2), la formazione è stata funzionale alle attività realizzate (8,1), le attività realizzate sono state corrispondenti a quanto previsto (8,0). Pur marginale, dobbiamo però sottolineare il calo rispetto alle rilevazioni degli ultimi tre bandi per quanto riguarda la formazione specifica: 8,1 è certamente un risultato molto buono, ma la lieve diminuzione rispetto ai bandi dal 2019 allo scorso anno costituisce un piccolo campanello d'allarme.

Nel dettaglio, appaiono lievemente più soddisfatti rispetto a tutti gli indicatori coloro che hanno più di 55 anni, chi ha la licenza media, gli OLP del Sud; inoltre, si esprimono più favorevolmente gli OLP che sono volontari presso l'ente di accoglienza (presumibilmente perché più motivati degli altri) e quelli con almeno 5 anni di esperienza.

Tbl.20 - Valutazione e grado di soddisfazione: confronto temporale

	bando 2017	bando 2018	bando 2019	bando 2020	bando 2021
è soddisfatto/a per l'esperienza di operatore locale di progetto nel complesso	8,3	8,3	8,4	8,4	8,4

le attività realizzate sono servite ai volontari per le finalità formative e di crescita proprie del servizio civile	8,2	8,3	8,2	8,4	8,2
sono stati raggiunti gli obiettivi del progetto	8,1	8,2	8,0	8,3	8,2
la formazione specifica erogata è stata funzionale per la realizzazione delle attività	8,1	8,3	8,3	8,3	8,1
sono state realizzate le attività descritte al box 8.3 del progetto	8,0	8,1	7,9	8,2	8,0

voto medio scala 0-10

Su alcuni degli aspetti testati nell'esperienza degli OLP, è possibile stabilire un **confronto con le opinioni espresse dagli operatori volontari sugli stessi argomenti**. Questo consente di stabilire se vi sia sintonia di vedute o, invece, se vi siano aree di non comprensione e visioni discordanti.

Rimangono, un po' meno accentuati che nel passato, alcuni elementi di fraintendimento tra OLP e giovani volontari.

Uno riguarda le motivazioni di scelta del servizio civile universale (tbl.21).

Intanto, le risposte dei giovani sono più articolate e non si concentrano soltanto su due voci principali come per gli OLP: fare un percorso di crescita personale (28%) e guadagnare qualcosa (22%). Inoltre, i giovani sono più espliciti sugli aspetti formativi e sono anche mossi, stando alle loro dichiarazioni, dall'altruismo e dal piacere di svolgere determinate attività.

Gli OLP sono consapevoli che i ragazzi affrontano un percorso di crescita ma sono molto più convinti dei giovani con cui hanno a che fare che questi ultimi siano motivati dal guadagno e dalla possibilità di entrare nel mondo del lavoro; in altre parole, gli OLP rappresentano i volontari come più interessati ai risvolti utilitaristici e riescono meno a vedere l'insieme delle motivazioni, anche quelle della gratificazione personale.

Tbl.21 - Secondo lei, quali sono le motivazioni che spingono i giovani a scegliere di fare questo tipo di esperienza? - confronto con gli operatori volontari

	OLP bando 2020	OPERATORI VOLONTARI bando 2020
fare un percorso di crescita personale	28	19
guadagnare qualcosa	22	12
fare nuove esperienze	15	14
entrare nel mondo del lavoro	14	13
approfondire la formazione	8	13
mettersi alla prova	7	5
aiutare gli altri	4	12
fare quello che più gli piace	1	8
nessuna in particolare: è un'esperienza come un'altra	1	3

dati %

L'altro aspetto in cui possiamo confrontare le opinioni degli OLP con quelle degli operatori volontari è quello delle **competenze** maturate dai volontari dove riscontriamo un fraintendimento, perché gli OLP tendono ad essere più prudenti nelle valutazioni di quanto lo siano i giovani (tbl.22).

Questo è in parte naturale, perché sui giovani possiamo pensare che opera un 'effetto curriculum', ovvero il desiderio di mettersi in buona luce che probabilmente è un po' distorto.

Al netto di questo, però, ci sono alcuni aspetti su cui le distanze tra responsabili e operatori volontari sono più ampie e rispetto ai quali, probabilmente, vi sono degli elementi oggettivi di distanza rispetto ai quali è più fondato pensare ad una sopravvalutazione da parte dei giovani.

Infatti, nell'insieme gli OLP ritengono competenti i volontari che hanno operato con loro, di più sul piano personale (7,8 la valutazione media dell'area), di meno negli ambiti gestionali (7,5); tuttavia, appaiono **soltanto discreti i punteggi che fanno riferimento allo spirito di iniziativa e alla capacità di controllare lo stato di avanzamento dei progetti (7,3). Queste due voci, assieme alla capacità di gestione dei conflitti e, soprattutto, alla capacità di ascolto e di empatia sono quelle rispetto alle quali la distanza delle valutazioni tra operatori volontari e OLP sono maggiori.**

Complessivamente, dunque, emerge per i giovani un profilo che pare improntato all'efficienza lavorativa, ancora non pienamente efficace ai fini della realizzazione delle attività di progetto, caratterizzato a tratti da qualche asperità nella mediazione dei conflitti e da uno spirito di iniziativa ancora da sviluppare pienamente.

Tbl.22 - Utilizzi una scala da 0 a 10 per valutare ognuno dei seguenti aspetti. Nel complesso, i giovani impegnati nel progetto sono stati capaci di: - confronto con gli operatori volontari

	OLP bando 2020	Op.Vol. bando 2020
capacità di comunicare con altri nel contesto di lavoro, in situazioni di interazione diretta o mediata da strumenti cartacei, informatici, ecc.	7,9	8,2
capacità di ascoltare e comprendere i problemi degli altri, mettendosi nei loro panni	7,7	8,5
negoziare e gestire i conflitti con altre persone individuando soluzioni e risorse, in situazioni interpersonali e di gruppo	7,4	8,0
media area delle competenze trasversali - relazionali	7,7	8,2
lavorare in gruppo per affrontare problemi, progettare soluzioni e produrre risultati collettivi	7,8	8,2
capacità di autocontrollo in situazioni stressanti	7,6	7,9
grado di fiducia in sé: convinzione di potere assolvere un compito, di assumere decisioni, di convincere gli altri e di reagire costruttivamente agli insuccessi	7,8	7,6

grado di flessibilità: capacità di adattarsi a un'ampia gamma di situazioni, ai cambiamenti	7,9	8,2
media area competenze trasversali – efficacia personale	7,8	8,0
Capacità di raggiungere gli obiettivi assegnati nei tempi prestabiliti	7,9	8,2
Spirito di iniziativa: fare più di quanto richiesto o atteso per evitare problemi o creare nuove opportunità	7,3	7,9
Capacità di controllare lo stato di avanzamento di un progetto rispetto alle scadenze	7,3	8,0
media area competenze trasversali – gestionali	7,5	8,0

voto medio scala 0-10

2.2 Il profilo e le motivazioni degli operatori volontari in servizio

2.2.1 Chi sono i volontari della rete ASC APS

Qualunque considerazione riguardante il percorso conoscitivo, formativo e di crescita personale affrontato dai giovani del servizio civile va messa in relazione con le caratteristiche dei giovani in servizio: senza conoscerli, ogni affermazione su di loro sarebbe decontestualizzata e, pertanto, poco significativa.

La quota di ragazze, pari a due terzi degli operatori volontari, conferma quella dello scorso anno e inverte il trend che aveva visto crescere la presenza maschile negli anni precedenti (tbl.23).

Tbl.23 - Genere:

	2010	2011	2013	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
maschio	32	33	37	37	38	41	39	39	35	36
femmina	68	67	63	63	62	59	61	61	65	64

dati %

Quanto al **titolo di studio**, i dati possono essere confrontati con quelli riferiti ai pari età fornitaci dall'Istat (tbl.24):

Tbl.24 - Titolo di studio

	Giovani italiani – Istat 2021	Giovani servizio civile bando 2019	Differenza
Totale Licenza Media	33	6	-27
Totale Diploma	49	61	12
Totale Laurea	17	33	16

dati %

Come è evidente dalla tabella, **gli operatori volontari sono decisamente più scolarizzati dei loro coetanei**: alla maggiore quota di diplomati e laureati si affianca una percentuale ridotta di persone con soltanto la licenza media, ben il 27% in meno rispetto agli altri ragazzi italiani.

Questa limitata presenza dei giovani con titolo di studio inferiore e, al contrario, l'ampia quota di laureati tra gli operatori volontari è già una caratteristica dei giovani che hanno presentato domanda per partecipare al servizio civile nazionale nella rete ASC Aps, tra i quali il 30% ha un titolo di laurea: in altre parole esiste un fenomeno di autoselezione tra i giovani perché decidono di avvicinarsi all'esperienza ragazzi e ragazze con titolo di studio più elevato dei loro pari età. Il fatto che 4 operatori volontari su 10 della rete Asc Aps abbiano la laurea deriva, dunque, principalmente dal fatto che già tra chi presenta domanda di servizio civile i laureati sono sovra-rappresentati. La selezione, che interviene in questo contesto già ben caratterizzato rispetto ai giovani italiani, ha tuttavia

un ulteriore ruolo, facendo crescere ulteriormente la quota di laureati a scapito di quella di chi ha soltanto la licenza media.

Un altro crinale di lettura importante per definire le caratteristiche dei volontari è quello legato alla **condizione occupazionale** (tbl.25), da cui deriva un dato inedito: i giovani sono per la metà studenti (tbl. 25). Mai, infatti, ne avevamo rilevati tra gli operatori volontari: possiamo quasi dire che il scu è un impegno per studenti, molto meno per chi lavora.

La condizione professionale non si differenzia rispetto al genere dell'operatore volontario. segno che maschi e femmine hanno avuto le stesse opportunità lavorative – ipotizziamo assai ridotte: nel passato almeno i maschi avevano più spesso lavorato prima di dedicarsi al scu. Non c'è invece omogeneità rispetto al titolo di studio perché chi ha la licenza media è più spesso alla ricerca di una prima occupazione, i diplomati sono in netta prevalenza studenti, i laureati più spesso degli altri hanno degli impieghi saltuari.

Il reddito di cittadinanza è percepito dal 4% degli operatori volontari complessivamente, in particolare da coloro che hanno la licenza media.

Tbl.25 - Condizione professionale dei volontari impegnati in progetti di servizio civile della rete ASC Aps – per genere

	totale	maschio	femmina
In cerca di prima occupazione	19	19	19
Disoccupato	13	12	13
Occupato ma con lavori saltuari	15	15	15
Occupato	5	6	4
Studente	48	48	49

dati %

La **partecipazione al programma Erasmus** riguarda gli studenti universitari (tbl. 26): circa uno su dieci, come in passato, ha avuto questo tipo di esperienza, specie tra i giovani già laureati.

Tra le lingue straniere la più conosciuta rimane l'inglese, che circa un giovane su tre padroneggia ad un livello avanzato. La percentuale di conoscitori dell'inglese appare rafforzata rispetto al passato, probabilmente per l'elevata presenza di studenti tra gli operatori volontari.

Tbl.26 - Partecipazione al Programma Erasmus dei volontari ASC Aps

	2013	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Sì	12	11	10	12	12	13	15	11
No	88	89	90	88	88	87	85	89

dati %

2.2.2 Le ragioni di scelta del servizio civile e quanto conta la precedente esperienza di volontariato

Il mondo del volontariato rappresenta da sempre un bacino importante di provenienza dei giovani volontari, ma ci sono anche quote molto significative di giovani che non hanno mai avuto alcun rapporto con il mondo del volontariato.

Infatti, gli operatori volontari del bando 2021 sono quelli che meno – dal 2013 – provengono da questa esperienza: **il 46% dei giovani è nuovo al volontariato**, quota mai rilevata in precedenza.

In particolare (tbl. 27), sono lontani da questo percorso i 18-21enni, chi ha la licenza media (spesso coincidente con i 18-21enni), gli occupati. Per contro, hanno maggiore consuetudine con il volontariato i 26-30enni e i diplomati.

La maggiore o minore dimestichezza con il volontariato ha guidato i giovani in modo non omogeneo sia verso i settori di impiego sia verso le associazioni titolari:

- è più frequente incontrare giovani esperti nell'Estero, nell'Ambiente e nell'Educazione e Promozione Culturale, meno nel Patrimonio Storico Artistico e nell'Assistenza;
- gli operatori volontari di Arci, ASC Aps, Auser, Legambiente, Slow Food, dei musei, del Movimento Consumatori, dei soci locali e delle fondazioni più spesso provengono dal volontariato in forma gratuita;
- quelli delle ASL, delle Università, dei Comuni, di Arciragazzi, dell'U.I.S.P. e delle cooperative sociali hanno meno consuetudine con il volontariato.

Tbl.27 - Percentuale di volontari che hanno esperienza di volontariato per genere, età, titolo di studio, zona, condizione occupazionale e settore di attività

% ha avuto esperienze	2020
Totale	57
Maschio	56
Femmina	58
18-21 anni	49
22-25	57
26-30	65
licenza media	53
Diploma	53
Laurea	65
Nord	60
Centro	57
Sud	55
in cerca di prima occupazione	51
Disoccupato	56

occupato ma con lavori saltuari	62
Occupato	54
Studiante	60
SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO	-
PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE	52
AMBIENTE	67
ASSISTENZA	52
EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	60
PROTEZIONE CIVILE	28

dati %

Con qualche piccolissima variazione, **la gerarchia delle motivazioni che spingono i giovani a dedicarsi al scu rimane molto stabile nel tempo** (tbl. 28): l'intreccio tra il percorso di crescita individuale (19%), la possibilità di fare nuove esperienze (14%), di formarsi (13%), ma anche l'opportunità di entrare nel mondo del lavoro (13%) e guadagnare qualcosa (12%) rappresentano un mix motivazionale efficace per i giovani.

Nell'insieme, come abbiamo più volte osservato in passato, le ragioni legate alla propria crescita e alla affermazione personale sono molto più rilevanti di quelle esclusivamente materiali: benché i due campi possano essere intrecciati, il scu non viene vissuto come una via breve per entrare nel mondo del lavoro né come un modo come un altro per guadagnare qualcosa.

Le motivazioni di auto-affermazione sono più forti tra le ragazze e tra i ragazzi più grandi, mentre chi è in cerca di lavoro è, comprensibilmente, più motivato degli altri dalle prospettive di occupazione.

Tbl.28 - Quali sono le motivazioni che ti hanno spinto a scegliere di fare questo tipo di esperienza?

	2010	2013	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
fare un percorso di crescita personale	25	24	24	23	23	22	22	21	19
approfondire la tua formazione	14	15	15	14	15	14	13	13	13
guadagnare qualcosa	14	17	15	15	13	13	13	12	12
fare nuove esperienze	13	10	11	13	12	13	13	14	14
entrare nel mondo del lavoro	10	11	10	10	11	12	12	14	13
aiutare gli altri	11	8	9	10	11	10	12	11	12
fare quello che ti piace	5	7	8	7	7	7	6	7	8
metterti alla prova	7	5	5	5	5	6	6	5	5
fare un'esperienza, in fondo, alla pari di altre	1	3	3	3	3	3	3	3	4

dati %

2.2.1 Il bando 2021 di SCU: una promessa non sempre mantenuta

Dopo qualche anno in cui le osservazioni che si potevano fare sull'andamento dei progetti di servizio civile della rete ASC sono state veramente ridotte all'essenziale e improntate

all'idea di proseguire nel percorso intrapreso, con il bando di quest'anno invece si affacciano alcuni elementi di criticità, in alcuni casi embrionali in altri più espliciti, che incoraggiano ad intraprendere qualche azione correttiva.

Eppure, anche il bando 2021 nei primi due monitoraggi si era attestato su valutazioni paragonabili a quelle degli anni precedenti e dunque del tutto positive: ma quella premessa non è stata consolidata nel prosieguo delle attività.

Quali ambiti sono responsabili del calo? Dove possiamo identificare i problemi?

Un primo ragionamento vale per i settori: Patrimonio Storico Artistico e Ambiente non hanno saputo mantenersi sui livelli del primo monitoraggio.

In termini più generali e trasversali ai settori di attività, emerge un secondo tema: l'impressione generale che si ricava dai dati è quella della promessa mancata. Osservando i dati, infatti, si nota una generale difficoltà a confermare le impressioni ricavate ad inizio progetto: i giovani, con l'andare del tempo, non hanno più ritrovato con la stessa intensità quelli che erano stati i punti di forza del primo periodo di attività:

- principalmente il clima di lavoro positivo, sia in termini di rapporti interni nel gruppo sia con l'OLP e il personale dell'Ente; è vero che queste voci sono ancora tutte valutate molto positivamente, ma i punteggi sono lontani da quelli del primo monitoraggio ed anche il calo rispetto ai bandi precedenti;
- secondariamente, il coordinamento è stato percepito come meno efficace e si sono evidenziate delle carenze nella disponibilità di attrezzature.

Se vogliamo individuare il profilo degli operatori volontari che al primo impatto si erano espressi molto favorevolmente e che invece, con il tempo, non hanno visto queste loro impressioni confermate, dobbiamo concentrarci su:

- gli operatori volontari della fascia di età centrale, 22-25 anni;
- i laureati;
- i giovani del Nord.

Anche se questo profilo di soggetti maggiormente critici si era già rivelato nei bandi precedenti, in questo è diventato più evidente.

Che cosa c'è alla base di questa promessa mancata? I dati ci dicono che è venuta meno soprattutto, nel corso della realizzazione delle attività, l'adeguata capacità di motivare e coinvolgere i ragazzi: i giovani si sono sentiti meno valorizzati e meno determinanti nell'indirizzare, per quanto avrebbero potuto fare, la realizzazione delle attività di progetto. E questo ha dunque pesato sulla qualità della loro esperienza.

Ma arriviamo forse al nodo delle criticità sollevate da questo bando: la questione del compenso.

Ora, sappiamo tutti che la determinazione del compenso non compete ad ASC né ai soggetti attuatori; tuttavia, negli ultimi bandi le organizzazioni che realizzavano le attività erano riuscite in qualche modo a circoscrivere la limitata soddisfazione per il rimborso, compensandola con la qualità dell'esperienza offerta.

Con questo bando invece questo equilibrio sembra essersi sbilanciato: la percezione della esiguità del rimborso è diventata assai pervasiva tra i giovani. Su questo pesano certamente anche fattori esterni al servizio civile, quali l'aumento del costo della vita e la perdita di potere di acquisto dei salari, la questione del caro-affitti per gli studenti universitari fuori sede e la protesta delle tende avvenuta proprio a ridosso dell'ultimo monitoraggio del bando 2021. I giovani del servizio civile, che non vivono al di fuori di queste problematiche ma che anzi possiamo immaginare ne siano toccati più direttamente, chiaramente sono influenzati da questi temi economico-sociali. In questo contesto dunque un rimborso, quello del servizio civile, oggettivamente esiguo diventa per sempre più persone un elemento di forte malcontento.

Al punto in cui siamo diventa difficile pensare che la qualità dell'esperienza possa compensare all'infinito questa questione oggettiva: occorre che le organizzazioni spingano per un riconoscimento economico più adeguato.

2.2.2 Metodologia

Il monitoraggio del bando 2021 sui volontari impegnati nei progetti della rete Asc è stato realizzato in tre fasi:

- a luglio 2022;
- a novembre-dicembre 2022;
- a maggio 2023.

Tutte e tre le rilevazioni sono state condotte mediante la piattaforma informatica progettata per Asc Aps ad hoc, cui tutti i volontari hanno accesso univoco tramite password. Tutti i volontari impegnati hanno risposto ai questionari (1.905 soggetti).

2.3 L'attestazione delle conoscenze e competenze trasversali

2.3.1 Il modello ASC Aps di valutazione delle conoscenze e competenze maturate

A partire dal monitoraggio dei progetti del bando 2017 sono stati introdotti cambiamenti significativi nel sistema di valutazione delle conoscenze e delle competenze, per sperimentare e poi arrivare a consolidare un nuovo modello di misurazione:

- è stato ampliato e sistematizzato entro 5 aree il numero delle tematiche da testare – che oggi sono 28 - sempre attraverso l'autovalutazione espressa dai volontari;
- la rilevazione viene svolta in due momenti: a inizio e alla fine dell'esperienza di servizio civile.

Attraverso questi indicatori ci siamo posti l'obiettivo di comprendere come il servizio civile abbia arricchito le conoscenze e le competenze dei giovani in servizio: per farlo, abbiamo utilizzato una serie di domande di autovalutazione in scala 0-10 cui i volontari sono chiamati a rispondere in ciascuna delle tre fasi di monitoraggio, che rappresentano il 'prima' e il 'dopo' il servizio civile.

La ragione delle due rilevazioni si basa sull'ipotesi che nel tempo le autovalutazioni si modifichino sulla base di quanto i volontari apprendono ma anche della maggiore consapevolezza rispetto ad alcuni temi.

Le conoscenze e competenze che vogliamo testare fanno riferimento ad alcune aree:

AREA DEL SERVIZIO CIVILE (Fonte delle tematiche affrontate: Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale)

1. Conoscenza della storia del servizio civile: obiezione di coscienza, servizio civile universale, servizio civile universale;
2. Conoscenza delle leggi che regolano il servizio civile;
3. Grado di informazione sul dibattito attuale riguardo il servizio civile;
4. Conoscenza del concetto di difesa civile della Patria non armata e nonviolenta, ovvero attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari, di movimento e della società civile;
5. Conoscenza dell'ente accreditato ASC ospitante e le sue finalità;
6. Conoscenza dell'ente che realizza il progetto e le sue finalità.

AREA DELLE COMPETENZE TRASVERSALI (Fonti delle tematiche affrontate: MIUR-MIM, Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale)

Relazionali

7. Capacità di comunicare con altri nel contesto di lavoro, in situazioni di interazione diretta o mediata da strumenti cartacei, informatici, ecc.
8. Capacità di ascoltare e comprendere i problemi degli altri, mettendosi nei loro panni;
9. Negoziare e gestire i conflitti con altre persone individuando soluzioni e risorse, in situazioni interpersonali e di gruppo.
10. Lavorare in gruppo per affrontare problemi, progettare soluzioni e produrre risultati collettivi.

Efficacia personale

11. Capacità di autocontrollo in situazioni stressanti;
12. Grado di fiducia in sé: convinzione di potere assolvere un compito, di assumere decisioni, di convincere gli altri e di reagire costruttivamente agli insuccessi;
13. Grado di flessibilità: capacità di adattarsi a un'ampia gamma di situazioni, ai cambiamenti, con persone e gruppi diversi.

Gestionali

14. Capacità di raggiungere gli obiettivi assegnati nei tempi prestabiliti;
15. Spirito di iniziativa: fare più di quanto richiesto o atteso per evitare problemi o creare nuove opportunità;
16. Capacità di controllare lo stato di avanzamento di un progetto rispetto alle scadenze.

AREA DELLA CITTADINANZA ATTIVA – competenze civiche (democrazia, cittadinanza attiva e partecipazione) (Fonti delle tematiche affrontate: MIUR-MIM, Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale)

17. Conoscenza della Costituzione italiana – e in particolare del Titolo 1 riguardante i valori fondativi della Repubblica - degli organi costituzionali, dell'organizzazione delle Camere e dell'iter di formazione delle leggi;

18. Conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani;
19. Conoscenza degli strumenti della partecipazione e delle forme di azione collettiva: volontariato, cooperazione sociale, promozione sociale; impegno politico e sociale, forme di democrazia partecipata, azioni nonviolente, educazione alla pace, partecipazione a elezioni e referendum;
20. Grado di conoscenza della protezione civile: previsione e prevenzione dei rischi, interventi in emergenza e post emergenza;
21. Conoscenza delle dinamiche di inclusione/esclusione, centralità/marginalità, rispetto e valorizzazione delle differenze di qualunque origine – sesso, razza, lingua, religione, opinione politica, condizione personale e sociale.

AREA DELLA SICUREZZA SUL LAVORO: (Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale)

22. Nozioni sui rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione;
23. Nozioni sulle normative: quadro della normativa in materia di sicurezza.

AREA DELLE COMPETENZE DIGITALI: (DigComp 2.1. Il quadro di riferimento per le competenze digitali dei cittadini.)

24. Capacità di ricercare informazioni in Internet, di organizzarle ed elaborarle e valutare la credibilità delle fonti;
25. Capacità di utilizzare Internet per comunicare, collaborare, per accedere ai servizi;
26. Capacità di creare contenuti digitali, conoscere i diritti d'autore e le licenze d'uso dei contenuti in Internet;
27. Capacità di proteggere i propri dispositivi e le proprie informazioni personali in Internet, conoscere i rischi e i pericoli degli ambienti digitali;
28. Capacità di utilizzare le tecnologie digitali per risolvere problemi.

Come si può vedere dalle fonti citate, per codificare conoscenze e competenze che possano fare specifico riferimento all'esperienza di servizio civile abbiamo dovuto fare ricorso a più fonti, essenzialmente:

- il MIM – Ministero dell’Istruzione e del Merito (in precedenza MIUR – Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca) per le competenze trasversali, con riferimento all’Obiettivo Specifico 10.2 del Programma Operativo Nazionale “Per la Scuola – competenza e ambienti per l’apprendimento” per il periodo di programmazione 2014-2020;
- le Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale per le conoscenze;
- Il DigComp 2.1. Il quadro di riferimento per le competenze digitali dei cittadini.

Arrivati alla quinta somministrazione delle autovalutazioni delle competenze con gli indicatori definiti nel 2017 (tbl.31), possiamo rilevare alcune tendenze che si manifestano nel monitoraggio di fine servizio.

Per quanto riguarda i risultati, nel terzo monitoraggio i risultati sono sempre nettamente migliorativi rispetto al primo – e segnatamente rispetto alle aree in cui erano state riscontrate più carenze, quale quella del servizio civile.

Il percorso compiuto da inizio servizio è senz’altro un percorso in crescendo che riguarda in particolare (calcolando lo scarto tra primo e terzo monitoraggio):

- il dibattito attuale sul scu (+1,5);
- la conoscenza dell’ente che realizza il progetto e delle leggi che regolano il scu (+1,2).
- la conoscenza della storia del servizio civile (+1,1);
- la conoscenza del concetto di difesa civile della patria e della protezione civile (+1,0);

Le differenze, sempre in positivo, sono invece meno evidenti rispetto alle competenze trasversali e a quelle digitali, aree peraltro rispetto alle quali le autovalutazioni dei giovani erano state più elevate già nel primo monitoraggio: questo spiega perché la crescita sia stata più contenuta.

Possiamo dunque affermare che **l’esperienza del servizio civile ha avuto un sicuro impatto, di misura variabile, sulle competenze dei giovani in servizio**, in particolare formandoli sui temi specifici legati all’esperienza (servizio civile e cittadinanza attiva) ma anche **rendendoli più consapevoli, maturi e confidenti nelle loro caratteristiche e attitudini personali: e su questo aspetto, che anche nel passato avevamo sempre rilevato, il contributo dell’esperienza di servizio civile poteva non essere in partenza così scontato**. Va detto inoltre che,

oltre che migliorativi, i punteggi relativi alle competenze trasversali raggiungono livelli particolarmente elevati (superiori o pari a 8) in termini assoluti.

Tbl.29 - Valuta il tuo grado di conoscenza di alcuni temi e il livello di competenza che attribuisce a te stesso in alcune materie.

	3 monitoraggio 2021	Differenza con 1° monitoraggio
Area del servizio civile		
Conoscenza della storia del servizio civile: obiezione di coscienza, servizio civile nazionale, sc universale	7,6	+1,1
Conoscenza delle leggi che regolano il servizio civile	6,6	+1,2
Grado di informazione sul dibattito attuale riguardo il servizio civile	6,4	+1,5
Conoscenza del concetto di difesa civile della patria non armata e nonviolenta	7,6	+1,0
Conoscenza dell'ente accreditato ASC ospitante e le sue finalità	7,2	+1,2
Conoscenza dell'ente che realizza il progetto e le sue finalità	7,9	0,7
Media area del servizio civile	7,2	1,1
Capacità di comunicare con altri nel contesto di lavoro	8,2	+0,5
Capacità di ascoltare e comprendere i problemi degli altri, mettendosi nei loro panni	8,5	+0,3
Negoziare e gestire i conflitti con altre persone in situazioni interpersonali e di gruppo	8,0	+0,4
Media area delle competenze trasversali - relazionali	8,2	+0,4
Lavorare in gruppo per affrontare problemi, progettare soluzioni e produrre risultati collettivi	8,2	+0,3
Capacità di autocontrollo in situazioni stressanti	7,9	+0,5
Grado di fiducia in sé	7,	+0,5
Grado di flessibilità: capacità di adattarsi a un'ampia gamma di situazioni, ai cambiamenti	8,2	+0,3
Media area competenze trasversali – efficacia personale	8,0	+0,4
Capacità di raggiungere gli obiettivi assegnati nei tempi prestabiliti	8,2	+0,4
Spirito di iniziativa: fare più di quanto richiesto o atteso	7,9	+0,3
Capacità di controllare lo stato di avanzamento di un progetto rispetto alle scadenze	8,0	+0,4
Media area competenze trasversali – gestionali	8,0	+0,3
Conoscenza della costituzione italiana	7,0	+0,5
Conoscenza della dichiarazione universale dei diritti umani	7,0	+0,6
Conoscenza degli strumenti della partecipazione e delle forme di azione collettiva	7,2	+0,7
Grado di conoscenza della protezione civile	7,0	+1,0
Conoscenza delle dinamiche di inclusione/esclusione, centralità/marginalità	7,2	+0,6
Media area della cittadinanza attiva	7,2	+0,7

nozioni sui rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione	7,7	+0,8
nozioni sulle normative: quadro della normativa in materia di sicurezza	7,4	+0,9
Media area della cittadinanza attiva	7,6	+0,9
capacità di ricercare informazioni, organizzarle, elaborarle e valutare le fonti	8,5	+0,2
capacità di utilizzare Internet per comunicare, collaborare, per accedere ai servizi	8,6	+0,3
capacità di creare contenuti digitali, conoscere i diritti d'autore e le licenze d'uso	7,8	+0,6
capacità di proteggere dispositivi e info personali, conoscere rischi e pericoli ambienti digitali	7,9	+0,4
capacità di utilizzare le tecnologie digitali per risolvere problemi	8,1	+0,4
Media area della cittadinanza attiva	8,2	+0,4

voto medio scala -10

2.4 L'Attestato specifico

2.4.1 Il percorso strutturato in merito al rilascio dell'attestato specifico

EMiT Feltrinelli ETS in accordo con ASC Aps ha messo a punto un sistema di messa in trasparenza e attestazione delle competenze da mettere a disposizione dei volontari allo scopo di aiutarli ad aumentare la propria consapevolezza di quanto appreso durante l'esperienza di volontario del servizio civile e, al contempo, ad aiutare a portare le conoscenze e competenze apprese nel proprio percorso di vita sia personale sia professionale.

Il modello si è concretizzato nella creazione e nel rilascio dell'attestato specifico per tutti i volontari che terminano il percorso di servizio civile.

L'attestato è stato successivamente affinato ed ampliato al fine di integrare nuove competenze.

Le nuove competenze valorizzate riguardano le capacità e le conoscenze nell'uso consapevole degli strumenti digitali, ogni giorno più importanti nell'espletamento della cittadinanza attiva.

2.4.2 Il modello EMiT Feltrinelli di valutazione delle conoscenze e competenze maturate

La messa in trasparenza e l'attestazione delle conoscenze e delle competenze vengono mappate dai volontari tramite i monitoraggi in ingresso e in uscita dal percorso, momenti importanti di autovalutazione, riflessione su quanto appreso e di connessione con l'ente presso il quale si svolge il progetto.

I momenti di monitoraggio che vengono utilizzati sono il primo e il terzo, rispettivamente quello di ingresso e di uscita.

Il lavoro svolto ha dato luogo alla generazione e distribuzione di un nuovo attestato specifico a partire dai progetti del bando 2019 e quest'anno rilasciato a complessivi 1.693 operatori volontari, è composto da 3 sezioni:

1. rappresentazione visiva tramite grafico a radar del monitorato delle conoscenze e delle competenze in ingresso e in uscita del volontario, dando così una veloce e comprensibile lettura delle modifiche e dei miglioramenti ottenuti durante il servizio civile (sia in termini di competenze, sia di consapevolezza)
2. la composizione di dettaglio delle conoscenze e competenze apprese (sotto descritte).

3. lo schema delle conoscenze e competenze in uscita da usare per arricchire il curriculum vitae; una seconda rappresentazione dei dati, formattati in una tabella utili ad essere inseriti direttamente nel curriculum vitae del volontario

2.4.3 Il modello EMiT Feltrinelli di valutazione delle conoscenze e competenze maturate

Durante il suo percorso, il volontario viene guidato dall'Operatore Locale di Progetto (OLP), dall'ente e dallo SCU, tramite la formazione e l'accompagnamento nelle conoscenze tipiche del servizio civile e alle competenze chiave di cittadinanza, di cui al Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR.

Le competenze che vengono riportate sull'attestato specifico afferiscono alle aree civiche, di cittadinanza e da l'anno in corso digitali.

Vengono così suddivise:

CIVICHE:

- VALORI E IDENTITÀ DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE
 - l'identità del gruppo in formazione e patto formativo
 - dall'obiezione di coscienza al scn
 - il dovere di difesa della patria – difesa civile non armata e nonviolenta
 - la normativa vigente e la carta di impegno etico
- LA CITTADINANZA ATTIVA
 - la formazione civica
 - le forme di cittadinanza
 - la protezione civile
 - la rappresentanza dei volontari nel servizio civile
- IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE
 - presentazione dell'ente accreditato al servizio civile, finalità, struttura, soci, settori di intervento
 - il lavoro per progetti
 - l'organizzazione del servizio civile e le sue figure

- disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti
- I RISCHI PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO E LE RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
 - concetti di base; fattori di rischio
 - sostanze pericolose; dispositivi di protezione
 - segnaletica di sicurezza; riferimenti comportamentali
 - gestione delle emergenze
- NORMATIVE: QUADRO DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI SICUREZZA
 - Codice penale; codice civile; costituzione; statuto dei lavoratori; normativa costituzionale; D.L. n. 626/1994; D.L. n. 81/2008 (testo unico) e successive aggiunte e modifiche

CITTADINANZA:

- IMPARARE AD IMPARARE
organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- PROGETTARE
elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- COMUNICARE
 - comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali)
 - rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

- **COLLABORARE E PARTECIPARE**
interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- **AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE**
sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
- **RISOLVERE PROBLEMI**
affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
- **INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI**
individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
- **ACQUISIRE ED INTERPRETARE L'INFORMAZIONE**
acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni

DIGITALI:

- **RICERCA DELLE INFORMAZIONI**
capacità di ricercare informazioni in internet, di organizzarle ed elaborarle e valutare la credibilità delle fonti
- **COMUNICARE E COLLABORARE**
capacità di utilizzare internet per comunicare, collaborare, per accedere ai servizi
- **CREARE CONTENUTI**

capacità di creare contenuti digitali, conoscere i diritti d'autore e le licenze d'uso dei contenuti in internet

- **OPERARE IN SICUREZZA**

capacità di proteggere i propri dispositivi e le proprie informazioni personali in internet, conoscere i rischi e i pericoli degli ambienti digitali

- **RISOLVERE PROBLEMI**

capacità di utilizzare le tecnologie digitali per risolvere problemi

3. L'INVESTIMENTO DI ASC APS PER LA REALIZZAZIONE DEL BANDO 2021

3.1 Le risorse impiegate per lo svolgimento delle attività di servizio civile universale

Il calcolo delle risorse impiegate per lo svolgimento delle attività di servizio civile universale realizzate fa riferimento sia all'analisi dei bilanci della rete ASC Aps nazionale e articolazioni territoriali riferiti all'anno 2022 che alla valorizzazione del contributo in termini di risorse umane e strutture messo in campo dai soggetti ospitanti le attività di servizio civile ASC Aps (enti di accoglienza e relative sedi di attuazione).

3.1.1 L'investimento diretto delle ASC Aps Nazionale e articolazioni territoriali

In primo luogo, è stato definito l'investimento di ASC Aps Nazionale per la realizzazione dei progetti inclusi nel bando 2021 del Dipartimento PGSCU e quindi con ricaduta nel 2022 (data avvio progetti 25 Maggio), ottenuto attraverso l'analisi dei rendiconti dell'esercizio 2022 di ASC Aps Nazionale e delle articolazioni territoriali.

In particolare, le attività di progettazione, selezione, avvio al servizio, si sono concentrate fra il primo semestre del 2021 e Maggio 2022. La progettazione, la promozione del bando nel 2021, le selezioni e l'avvio, la formazione generale e specifica e i tre monitoraggi per gli operatori volontari e quello per gli OLP fra inizio del 2022 e maggio 2023.

In termini di bilanci questi sono i risultati di sintesi:

- ASC Aps Nazionale ha chiuso l'esercizio 2022 con ricavi per € 1.476.968,56 e costi per € 1.282.358,39, con un avanzo di € 194.609,91, che scende a € 129.720,94 dopo la contabilizzazione delle partite di giro con le articolazioni territoriali;
- Dai bilanci 2022 delle 44 ASC Aps locali¹ interessate dalla realizzazione dei progetti inclusi nel bando 2021 e realizzati fra maggio 2022 e Maggio 2023, emergono ricavi iscritti a bilancio per € 2.279.944,51 e costi pari a € 2.184.300,38 per un avanzo globale di € 95.644,13;
- La sintesi dei bilanci del livello nazionale e del livello locale, al netto delle partite di giro interne (€ 64.888,97 che hanno riguardato principalmente le voci di: i) ristoro alle articolazioni territoriali dei contributi per i costi sostenuti per la organizzazione dei corsi di formazione generale, tratti dal rimborso forfettario di € 100,00 che il Dipartimento PGSCU ha versato a ASC Nazionale Aps), evidenzia

¹ Sono 61 le ASC Aps locali e regionali iscritte al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)

nel 2022 ricavi per € 3.756.913,07 e costi pari a € 3.466.658,77 con un avanzo netto di € 290.254,04.

Tbl.30 - I costi di ASC Aps nel 2022

Costi	Importo	
	Consuntivo 2022 ASC APS Nazionale	Consuntivo 2022 articolazioni territoriali
Costi per servizi istituzionali	€ 880.078,11	€ 518.382,30
<i>di cui per formazione</i>	€ 266.679,31	€ -
Costi per servizi commerciali	€ 0,00	€ -
Costi per personale	€ 200.434,21	€ 690.306,53
Spese generali	€ 110.411,83	€ 862.386,96
Oneri finanziari e bancari	€ 1.816,08	€ 41.534,05
Imposte	€ 13.302,00	€ 11.303,83
Oneri straordinari	€ 73.388,44	€ 296,00
Ammortamenti - Accantonamenti	€ 2.680,23	€ -
Altri costi	€ 247,49	€ 60.090,71
Totale	€ 1.282.358,39	€ 2.184.300,38

Fonte: dati ASC Aps

Tbl.31 - I ricavi di ASC Aps nel 2022

Ricavi	Importo	
	Consuntivo 2022 ASC APS Nazionale	Consuntivo 2022 articolazioni territoriali
Ricavi istituzionali	€ 1.330.240,00	€ 1.853.745,59
<i>di cui per formazione (DPGSCU)</i>	€ 192.100,00	€ -
Ricavi commerciali	€ 135.941,62	€ 304.801,79
Ricavi finanziari	€ 684,43	€ 4.506,04
Proventi straordinari	€ 7.602,51	€ 54.985,07
quote sociali	€ 2.500,00	€ 61.906,02
Totale	€ 1.476.968,56	€ 2.279.944,51

Fonte: dati ASC Aps

Tbl.32 - Saldi finali ASC Aps nel 2022

	Consuntivo 2020	
	ASC Aps Nazionale	Articolazioni territoriali
Totale	+ € 194.609,91	+ € 95.644,13

Fonte: dati ASC

3.1.2 L'investimento finanziario pro-capite per giovane in SCU

Sulla base di queste prime elaborazioni, incrociate con il numero di giovani in servizio, per i quali le associazioni hanno contribuito al fondo di sostegno per la promozione del Servizio Civile Nazionale, equivalenti a 2.007 posizioni, risulta che ASC Aps nella sua articolazione nazionale e locale, ha sostenuto finanziariamente costi pari a € 1.727, 3 per giovane (€ 638,9 in capo al bilancio nazionale e € 1.088,3 in capo ai bilanci territoriali).

3.1.3 L'investimento a titolo di tempo lavoro non retribuito: i RLEA

Nelle 44 ASC Aps locali e regionali che hanno coordinato nel territorio la realizzazione dei progetti, è stato attivo il RLEA (Responsabile Locale di Ente Accreditato), figura prevista dall'Accreditamento fino al 2017, che, nella realtà di ASC Aps si è evoluto nella figura del RPT (Responsabile della Programmazione Locale). E' un dirigente della articolazione territoriale, solo in rari casi titolare di un compenso economico specifico per questo ruolo.

Come ASC Aps Nazionale, lo abbiamo mantenuto attivo, in quanto, dalla nostra esperienza trentennale, la sua presenza è maggior garanzia di coordinamento, sostegno, pronto intervento, sia verso i giovani che verso gli enti di accoglienza e lo stesso ASC Aps Nazionale.

Per quanto riguarda invece i costi organizzativi e operativi le associazioni locali in cui opera ASC Nazionale Aps, fra le 44 prima citate, 38 hanno iscritto questi costi nel bilancio della ASC Aps locale e in 6 i costi di ospitalità e funzionamento sono stati in toto sostenuti dalla associazione socia ospitante.

Si è quindi provveduto a calcolare questi due contributi mediante i costi contabilizzati direttamente dalle ASC Aps locali e parametri figurativi² nei casi in cui è stata una delle associazioni socie a sostenere i costi, arrivando a stimare l'attività come RLEA in un totale di € 675.840,00 su base annua per un numero di ore annue di 33.792 e il costo sostenuto per l'ospitalità e il funzionamento delle 44 ASC Aps interessate in € 290.400,00 annui.

² Costi figurativi: per ognuno dei 44 RLEA si è considerata, per 768 ore/anno di lavoro, una retribuzione lorda annua di € 15.360,00 e per il costo sede delle 6 ASC interessate si è considerato un costo lordo mensile di € 450,00

3.1.4 L'investimento indiretto delle organizzazioni e enti che attuano i progetti

Si è poi provveduto a calcolare, in misura aggiuntiva e sempre per mezzo di parametri figurativi, frutto di raccolta dati sul campo, con i medesimi parametri di costo lordo orario della CNESC, di cui ASC Aps è socia, le altre voci di spesa, non riportate nei bilanci delle ASC Aps locali, perché sostenute dagli enti di accoglienza, cioè dalle associazioni socie o dai soggetti in accordo di partenariato, nelle sedi di attuazione dei progetti, titolari dei progetti e dell'impiego degli operatori volontari.

Le figure prese in esame sono state:

- **Gli operatori locali di progetto (OLP),**
- **I docenti di formazione specifica,**
- **I selettori**

In particolare, il calcolo ha riguardato; i) il costo del tempo investito dagli **OLP** nell'esercizio della loro funzione³ e ii) il costo della sede e dei servizi per le attività specifiche generate dalla realizzazione del progetto di SCN. In base a queste proiezioni il costo per il tempo lavoro minimo in affiancamento ai giovani (stabilito in 10 ore a settimana dalla normativa SCU dei 1.145 OLP coinvolti nel bando considerato su 11 mesi di attività) è stimato in € 6.595.200,00. Invece il costo della sede e servizi sostenuto per le attività specifiche generate dalla realizzazione del progetto di SCU nelle 1.099 sedi di attuazione del bando è stimato in € 5.934.600,00 su base annua.

Inoltre, sono stati 1.850 i docenti⁴ che hanno erogato la formazione specifica dei progetti del bando. Il costo figurativo totale è quantificato in € 1.265.400,00.

Ci sono stati poi 121 selettori⁵ che hanno affiancato nelle commissioni appositamente costituite il personale degli enti di accoglienza, con un costo figurativo di € 136.530,00.

³ per ognuno dei 1.145 OLP interessati dal bando si è considerata una retribuzione figurativa per 480 ore/anno, di € 5.760,00 lordi e per i costi sede comprendenti affitto, uso strutture e servizi un costo mensile per le 1.099 sedi di attuazione pari a € 450,00 per € 5.400,00 annui

⁴ Per i docenti di formazione specifica, che hanno erogato 33.300 ore di formazione, è stata calcolata una media di 18 ore di docenza con un costo orario lordo di € 38,00 per un totale di € 1.241.460,00

⁵ I colloqui di selezione hanno riguardato 4.551 giovani. La durata media di un colloquio è stata stimata in 30 minuti (media fra colloquio senza rilievi particolari anche in sede di raccolta, organizzazione e valutazione documentazione e colloqui che presentano particolarità di vario tipo). Ogni commissione è composta da un minimo di tre persone, di cui uno, il Presidente, è selettore accreditato. Il totale delle ore impegnate è stato di 6.826, valutato con il costo lordo orario di € 20,00 per selettore.

Integrando i costi vivi rendicontati da bilancio (€ 2.184.300,38) con quelli figurativi (sostenuti in parte dalle ASC Aps territoriali e in parte dalle associazioni socie e dai soggetti attuatori dei progetti), pari a € 13.931.730,00 il totale dei costi dell'ente accreditato ASC Nazionale Aps per l'attuazione dei progetti con avvio Maggio 2022, è stato di € 17.398.388,77 pari a un investimento su ognuna delle 2.007 posizioni attivate di € 8.668,85 a fronte di un investimento monetario statale di circa € 5.400,00.

Tbl.33 - Costi figurativi aggiuntivi

	Anno 2020	
	N.ro	Costo
Operatori locali di progetto	1.145	€ 6.595.200,00
Docenti formaz. specifica	1.850	€ 1.265.400,00
Selettori	121	€ 136.530,00
Sedi attuazione	1.099	€ 5.934.600,00
Sedi locali ASC Aps	44	€ 290.400,00
Totale		€ 13.931.730,00

Fonte: dati ASC Aps

3.1.5 Considerazioni da fare

Il passaggio dal Servizio Civile Nazionale al Servizio Civile Universale non ha modificato la struttura della destinazione del fondo nazionale del servizio civile (art. 24 del Decreto Legislativo n. 40 del 2017). Circa il 95% delle risorse statali è destinato al pagamento dell'assegno mensile degli operatori volontari e alla loro copertura assicurativa. ⁶

I costi generati dalla progettazione, dalle campagne promozionali in occasione del bando giovani (il SCU è volontario), dalle selezioni delle domande, l'avvio e la realizzazione del servizio, incluse le strumentazioni e le sedi necessarie, la formazione specifica, il monitoraggio delle attività e del grado di soddisfazione degli operatori volontari, i rapporti annuali sono sostenuti dagli enti accreditati. Si stanno progressivamente sommando investimenti anche per gli incontri periodici fra gli operatori volontari, la valutazione dei risultati, il tutoraggio e la valorizzazione delle competenze degli operatori stessi, l'inserimento di operatori volontari con minori opportunità.

Investimenti operati da enti del Terzo Settore che si devono avvalere di autofinanziamento (a differenza degli enti pubblici), alle prese con l'impatto della riforma del Terzo Settore del 2016 e la faticosa uscita dalla stagione del COVID, chiamati ad affrontare le crescenti necessità delle comunità.

Anche per questo il costante aumento del costo pro-capite lordo (ben € 8.688,85 nel 2022) che ASC Aps e tutte le sue organizzazioni sono chiamate a sostenere per assicurare

⁶ Vedasi Documento di Programmazione Economico Finanziaria 2023 del DPGSCU

un'esperienza positiva per i giovani e efficace per le comunità, diventa sempre più pesante e una stabilizzazione del contingente annuo è una delle condizioni per programmare e ottimizzare gli investimenti.

E' evidente che l'impianto degli enti accreditati all'Albo SCU si sta avvicinando, sul piano delle sostenibilità finanziarie e di risorse umane, ad un punto critico. La crescita dei contingenti 2020-2023 ha bilanciato queste difficoltà. Le incertezze per i prossimi anni non giovano a stabilizzare l'impegno e gli investimenti degli enti.

Inoltre, un fattore che pesa nelle dinamiche e nelle scelte di fare investimenti per migliorare progressivamente l'esperienza degli operatori volontari è la notevole diversità di investimento e di qualità fra i vari enti, richiamate anche dagli operatori volontari.

Da questo punto di vista, le difficoltà del Dipartimento a realizzare un costante e esteso servizio di controllo, è un limite rilevante.

L'universalità del SCU ha come prima condizione l'accesso di tutti coloro che fanno domanda e hanno i titoli per partecipare all'anno di servizio. La tenuta di questa universalità è una qualità omogenea e una rendicontazione dei risultati da parte degli enti, oltre che del Dipartimento, che mantenga il consenso, anche parlamentare, all'istituto. In questo contesto, accanto a contributi finanziari l'erogazione di servizi strutturati dal Dipartimento verso gli enti, è una risorsa ancora da esplorare pienamente. Sul piano associativo interno, l'accesso a risorse pubbliche derivanti da altre fonti e a risorse private dedicate sono le nuove frontiere sul piano economico per il SCU e per ASC Aps.